



Psicologia clinica

Materie attivate nell'anno accademico 2009/2010

Dipendenze patologiche

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	08719
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Dipendenze patologiche:</i> Maria Di Blasi (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Strumenti e metodi per la valutazione diagnostica. Casi clinici e resoconti Uso e abuso di cocaina: casi clinici e resoconti Le Comunità Terapeutiche. Resoconti
Metodi di valutazione:	Dipendenze patologiche: esame orale
Ricevimento:	Maria Di Blasi: Martedì ore 9,00 - 11,00 - Viale delle Scienze - edificio 15 - email: maria.dibiasi@unipa.it - telefono: 091 23897711

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza della classificazione delle sostanze e delle differenti modalità di consumo.

Conoscenza e comprensione dei processi psicologici e psicopatologici connessi al consumo e all'abuso di sostanze psicoattive.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di applicazione di strumenti di valutazione diagnostica.

Capacità di progettare interventi terapeutici, riabilitativi e di prevenzione.

Autonomia di giudizio

Capacità di riflettere ed analizzare il complesso rapporto tra soggetto, oggetto della dipendenza, contesto culturale e sociale di appartenenza.

Capacità di discernere tra aspetti legislativi, culturali, etici, psicologici, biologici, implicati nel fenomeno delle dipendenze.

Abilità comunicative

Attraverso la discussione di articoli, resoconti, casi clinici lo studente dovrà mostrare di aver sviluppato adeguate conoscenze comunicative e linguistiche nell'ambito della clinica delle dipendenze patologiche.

Capacità di apprendimento

Lo studente al termine del corso dovrà aver fatto proprie le conoscenze e le competenze per la valutazione e la progettazione degli interventi psicologico-clinico nel campo delle dipendenze patologiche.

Obiettivi formativi *Dipendenze patologiche*

Parte generale

Inquadramento e definizione dei concetti di consumo, abuso e dipendenza;

Classificazione delle sostanze psicoattive;

Modelli interpretativi e strategie cliniche nelle dipendenze patologiche

La valutazione diagnostica

Doppia diagnosi

Servizi e cura

Parte monografica:

Uso e abuso di cocaina: diagnosi e strategie terapeutiche

Inquadramento e definizione dei concetti di consumo, abuso e dipendenza

Classificazione delle sostanze psicoattive

Modelli interpretativi e strategie cliniche nelle dipendenze patologiche

La valutazione diagnostica

Doppia diagnosi

Servizi e cura

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

- Paolo Rigliano, Doppia diagnosi. Raffaello Cortina, Milano, 2004

- Claude Olivestein, Il destino del tossicomane, Borla, Roma, 1997

- Paolo Rigliano, Emanuele Bignamini, Cocaina. Consumo, psicopatologia, trattamento. Raffaello Cortina, Milano, 2009

È inoltre richiesta la lettura di un romanzo a scelta all'interno di una lista che verrà fornita all'inizio del corso

Etnopsicoanalisi

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13329
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Etnopsicoanalisi:</i> Gabriele Profita (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	lezioni frontali Esercitazioni: Proiezione di filmati relativi all'etnopsichiatria, casi clinici e discussione
Metodi di valutazione:	Etnopsicoanalisi: esame orale
Ricevimento:	Gabriele Profita: martedì ore 9.00 - 1200 Sede del ricevimento Via.le delle Scienze Ed.15 P.3 - email: gabriele.profit@unipa.it - telefono: 091 23897743

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti devono conoscere i modelli etnopsicoanalitici della malattia e della cura; avere una conoscenza delle differenze epistemologiche che esistono tra tali modelli e le cure occidentali. Devono altresì possedere la capacità di decentrarsi dai propri orizzonti epistemici per comprendere quanto elaborato dalle culture "altre".

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di cogliere le differenze culturali e le visioni della realtà che stanno alla base dei diversi sistemi terapeutici e delle diverse pratiche di cura. Capacità di collegare le esperienze cliniche occidentali apprese anche mediante resoconti clinici con quelle dei sistemi di cura tradizionale

Autonomia di giudizio

Capacità di elaborazione e di studio delle metodologie terapeutiche tradizionali e collegamento con le metodologie cliniche, di tipo grupitale, elaborate nella clinica occidentale

Abilità comunicative

Capacità di esporre con correttezza e precisione quanto appreso; è richiesta inoltre la capacità di utilizzare il codice linguistico e comunicativo proprio della disciplina.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondire ,anche mediante la lettura di testi scientifici e resoconti di ricerche sul

campo, il campo specifico della disciplina. Possibilità di partecipazione a congressi e seminari di riferimento per la disciplina, e a master specifici.

Obiettivi formativi

Etnopsicoanalisi

L'obiettivo generale del corso risiede nel collegamento tra psiche e cultura così come si esplica nelle relazioni di cura e più complessivamente nelle concezioni della vita, della salute e della malattia. Comprendere che esiste un collegamento significativo tra una visione generale della vita, delle relazioni tra se e gli altri e tra se e gli elementi naturali nel loro complesso e che i sistemi di cura non sono scollegati da tali concezioni, è fondamentale per comprendere che i sistemi tradizionali di cura sono conseguentemente derivati dalle concezioni generali della vita. Anche il nostro sistema di cura, sia pure fortemente "scientifico" e razionalistico, non sfugge a tale considerazione. La cosiddetta scientificità è il risultato di una concezione della vita e del mondo propria del nostro contesto culturale e i prodotti tecnologici e tecnici (anche quelli della cura) che ne derivano sono strettamente collegati ad esso.

L'obiettivo più specifico è quello di studiare e comprendere i sistemi tradizionali di cura, la loro efficacia e il loro valore inserendoli nel modello culturale da cui derivano e considerandoli a partire dalla funzione che svolgono. Si studierà inoltre il modello tecnico dell'etnopsichiatria come elaborato nella cultura europea per rispondere ai bisogni di cura di migranti e, più in generale, di coloro che mantengono, anche a generazioni di distanza, un substrato culturale "altro".

Obiettivi del corso e sua articolazione

Relazione tra psiche e fenomeni culturali

Scienza e psicoterapia

L'etnopsicoanalisi e la soggettività

Potere sociale e potere della cura

L'efficacia simbolica

Le etiologie tradizionali

Il potere dei morti

Modificazioni della teoria e della tecnica

La psicoanalisi e gli studi etnopsicoanalitici

Prospettive della cura

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

T. Nathan, (1996) Principi di etnopsicoanalisi, Bollati Boringhieri, Torino

T. Nathan, (2003) Non siamo soli al mondo, Bollati Boringhieri, Torino

R. Beneduce, E. Roudinesco (a cura di) (2005) Antropologia della cura, Bollati Boringhieri, Torino

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13335
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Gruppi di elaborazione sull'identità professionale:</i> Gabriele Profita (Professore ordinario) <i>Gruppi di elaborazione sull'identità professionale:</i> Fabrizio Monteverde (Professore a contratto) <i>Gruppi di elaborazione sull'identità professionale:</i> Giovanni Mignosi (Professore a contratto) <i>Gruppi di elaborazione sull'identità professionale:</i> Valentina Lo Mauro (Professore a contratto) <i>Gruppi di elaborazione sull'identità professionale:</i> Francesco Di Maria (Professore ordinario) <i>Gruppi di elaborazione sull'identità professionale:</i> Salvatore Gullo (Professore a contratto)
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Esercitazioni in laboratorio Esercitazioni in laboratorio Esercitazioni in laboratorio Esercitazioni in laboratorio Esercitazioni in laboratorio Esercitazioni in laboratorio
Frequenza:	
Metodi di valutazione:	Gruppi di elaborazione sull'identità professionale: tesina, discussione guidata in gruppo Gruppi di elaborazione sull'identità professionale: tesina, discussione guidata in gruppo Gruppi di elaborazione sull'identità professionale: tesina, discussione guidata in gruppo Gruppi di elaborazione sull'identità professionale: tesina, discussione guidata in gruppo Gruppi di elaborazione sull'identità professionale: tesina, discussione guidata in gruppo Gruppi di elaborazione sull'identità professionale: tesina, discussione guidata in gruppo Gruppi di elaborazione sull'identità professionale: tesina, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Gabriele Profita: martedì ore 9.00 - 1200 Sede del

ricevimento Via.le delle Scienze Ed.15 P.3 - email:
gabriele.profit@unipa.it - telefono: 091 23897743
Fabrizio Monteverde: - email: - telefono:
Giovanni Mignosi: Giorni: martedì
Orario: 10.00 - 13.00
Luogo: Viale delle Scienze Ed. 15 6°piano
- email: giovanni.mignosi@unipa.it - telefono:
Valentina Lo Mauro: - email: - telefono:
Francesco Di Maria: Il ricevimento si svolgerà il lunedì
dalle 9 alle 13 presso il Dipartimento di Psicologia in
Viale delle Scienze (Ed. 15). - email:
franco.dimaria@unipa.it - telefono: 09123897712
Salvatore Gullo: - email: - telefono:

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Con il laboratorio s'intende implementare le capacità di stare nell'esperienza del gruppo e di analizzare i propri vissuti e la propria capacità di relazionarsi con gli altri, di comprendere e ascoltare le proprie e altrui reazioni e di conoscere meglio i propri vissuti nella dinamica grupppale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le finalità specifiche del gruppo di dinamica consistono nell'apprendimento di capacità relazionali atte alla valorizzazione delle proprie risorse personali: di comunicazione, di ascolto, di atteggiamento empatico. In questo senso la valutazione finale riguarda proprio l'accrescimento di tali caratteristiche e del loro uso appropriato ai contesti e alle situazioni relazionali.

Autonomia di giudizio

S'intende anche aumentare, attraverso il riconoscimento delle proprie e delle altrui azioni, la capacità di interagire con gli altri partecipanti al fine di potere esprimere il proprio pensiero e le proprie opinioni.

Abilità comunicative

Le abilità comunicative possono essere considerate in relazione al riconoscimento delle motivazioni, dei vissuti e degli atteggiamenti degli altri partecipanti. Essere in grado di ascoltare, di trovare il proprio tempo e il proprio spazio nel gruppo e anche di lasciare spazio all'espressione altrui, comprenderne le difficoltà e sviluppare un comportamento cooperativo e di aiuto.

Capacità di apprendimento

Il laboratorio intende avviare una conoscenza e un apprendimento delle modalità relazionali specifiche del lavoro professionale degli psicologi. S'intende aumentare le capacità di ascolto e di comprensione e le capacità relazionali tipiche della professione in modo particolare nei contesti di gruppo e istituzionali.

Obiettivi formativi

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Gli obiettivi del laboratorio si caratterizzano in modo particolare in relazione alla professione di psicologo, che, in ogni situazione operativa, richiede buone capacità di ascolto, aumento dell'empatia e attività di implementazione delle relazioni interpersonali.

L'analisi della domanda, le dinamiche del gruppo mediano, la comunicazione interpersonale e di gruppo.

Si tratta di un laboratorio in assetto di gruppo in cui si sperimentano le capacità di lavoro e di cooperazione nei contesti di gruppo.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

G. Profita, G. Ruvolo, V. Lo Mauro (2007) *Transiti psichici e culturali*. Ed Libreria Cortina, Milano

Obiettivi formativi

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Gli obiettivi del laboratorio si caratterizzano in modo particolare in relazione alla professione di psicologo, che, in ogni situazione operativa, richiede buone capacità di ascolto, aumento dell'empatia e attività di implementazione delle relazioni interpersonali.

L'analisi della domanda, le dinamiche del gruppo mediano, la comunicazione interpersonale e di gruppo.

Si tratta di un laboratorio in assetto di gruppo in cui si sperimentano le capacità di lavoro e di cooperazione nei contesti di gruppo

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

G. Profita, G. Ruvolo, V. Lo Mauro (2007) *Transiti psichici e culturali*. Ed Libreria Cortina, Milano

Il testo è da considerare una lettura che può aiutare la comprensione dei percorsi esperienziali del gruppo.

Obiettivi formativi

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Gli obiettivi del laboratorio si caratterizzano in modo particolare in relazione alla professione di psicologo, che, in ogni situazione operativa, richiede buone capacità di ascolto, aumento dell'empatia e attività di implementazione delle relazioni interpersonali.

L'analisi della domanda, le dinamiche del gruppo mediano, la comunicazione interpersonale e di gruppo.

Si tratta di un laboratorio in assetto di gruppo in cui si sperimentano le capacità di lavoro e di cooperazione nei contesti di gruppo

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

G. Profita, G.Ruvolo, V. Lo Mauro (2007) Transiti psichici e culturali. Ed Libreria Cortina, Milano

Obiettivi formativi

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Gli obiettivi del laboratorio si caratterizzano in modo particolare in relazione alla professione di psicologo, che, in ogni situazione operativa, richiede buone capacità di ascolto, aumento dell'empatia e attività di implementazione delle relazioni interpersonali.

L'analisi della domanda, le dinamiche del gruppo mediano, la comunicazione interpersonale e di gruppo.

Si tratta di un laboratorio in assetto di gruppo in cui si sperimentano le capacità di lavoro e di cooperazione nei contesti di gruppo

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

G. Profita, G.Ruvolo, V. Lo Mauro (2007) Transiti psichici e culturali. Ed Libreria Cortina, Milano

Obiettivi formativi

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Gli obiettivi del laboratorio si caratterizzano in modo particolare in relazione alla professione di psicologo, che, in ogni situazione operativa, richiede buone capacità di ascolto, aumento dell'empatia e attività di implementazione delle relazioni interpersonali.

L'analisi della domanda, le dinamiche del gruppo mediano, la comunicazione interpersonale e di gruppo.

Si tratta di un laboratorio in assetto di gruppo in cui si sperimentano le capacità di lavoro e di cooperazione nei contesti di gruppo

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

G. Profita, G.Ruvolo, V. Lo Mauro (2007) Transiti psichici e culturali. Ed Libreria Cortina, Milano

Obiettivi formativi

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Gli obiettivi del laboratorio si caratterizzano in modo particolare in relazione alla professione di psicologo, che, in ogni situazione operativa, richiede buone capacità di ascolto, aumento dell'empatia e attività di implementazione delle relazioni interpersonali

L'analisi della domanda, le dinamiche del gruppo mediano, la comunicazione interpersonale e di gruppo.

Si tratta di un laboratorio in assetto di gruppo in cui si sperimentano le capacità di lavoro e di



cooperazione nei contesti di gruppo

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

G. Profita, G.Ruvolo, V. Lo Mauro (2007) Transiti psichici e culturali. Ed Libreria Cortina, Milano

Laboratorio di gruppoanalisi transculturale

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13338
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di gruppoanalisi transculturale:</i> Valentina Lo Mauro (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Lavoro in assetto di gruppo di ricerca e di studio sulle dinamiche di gruppo transculturale
Metodi di valutazione:	Laboratorio di gruppoanalisi transculturale: esame scritto
Ricevimento:	Valentina Lo Mauro: - email: - telefono:

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il laboratorio intende sviluppare la conoscenza sulle basi culturali dello psichismo e la capacità di comprensione dei meccanismi e dei processi che regolano i rapporti tra le persone e gruppi culturali differenti come fenomeni specificamente gruppali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di individuare le relazioni tra dimensione culturale e dimensione mentale. Capacità di comprendere il ruolo e le funzioni dei gruppi di appartenenza nello sviluppo dell'identità personale, capacità di analisi delle funzioni dei contenitori culturali e della trasmissione psichica dei traumi culturali.

Autonomia di giudizio

Capacità di elaborazione e di studio delle dinamiche che intercorrono tra gruppi culturali differenti, capacità di individuare i processi e i fenomeni precipui dei gruppi transculturali.
Capacità di analisi dei testi scientifici anche in lingua straniera.

Abilità comunicative

Capacità di esporre correttamente e con precisione i temi di apprendimento attraverso l'uso della terminologia tecnica propria della disciplina.

Capacità di apprendimento

Capacità di lettura delle dinamiche dei gruppi transculturali, capacità di approfondimento attraverso

l'approfondimento bibliografico, dei temi specifici della gruppoanalisi transculturale.

Obiettivi formativi

Laboratorio di gruppoanalisi transculturale

L'obiettivo generale del laboratorio è la comprensione dei processi attraverso cui i sistemi culturali contribuiscono alla costruzione dell'identità del soggetto ed influenzano i rapporti interculturali. Questi processi di identificazione e individuazione, che reggono non solo le identità individuali ma regolano anche i rapporti tra le persone e i gruppi di culture differenti, sono fenomeni specificamente gruppali. Il dispositivo clinico di gruppo è il setting di lavoro più idoneo alla loro visualizzazione ed al loro trattamento. L'obiettivo specifico del laboratorio è quello di studiare i dispositivi clinici dei gruppi transculturali, i processi ed i fenomeni che in esso si attivano, in particolare la loro valenza nel trattamento dei traumatismi vissuti dai soggetti, all'interno delle loro famiglie, in una dimensione transgenerazionale ed in rapporto ad un trauma nella Storia. I gruppi transculturali creano un contenitore in cui i traumi culturali possono essere efficacemente trattati, integrati e trasformati sia a livello personale che sociale. Nella prospettiva teorica proposta sono da considerarsi eventi traumatici la migrazione, la guerra, la tortura, i rapidi cambiamenti socioculturali.

Obiettivi del corso e sua organizzazione

Incorporati culturali e gruppi di appartenenza

Gruppi allargati in contesti transculturali

Traumi culturali

Trasmissione intergenerazionale del trauma

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Rouchy, J.C. Il gruppo spazio analitico., Borla Roma, 2000

Todorov, T., La conquista dell'America. Il Problema dell'altro. Einaudi Torino, 1984.

Kaës, R. Comment penser le transculturel aujourd'hui. (manoscritto non pubblicato)

Le Roy, J. (1994) "Gruppoanalisi e cultura". In Brown, D., Zinkin, L (a cura di), la psiche e il mondo sociale. TR. it Cortina, Milano, pp. 187-208.

Rouchy, J-C, (2001) "Dall'interculturale al transculturale", in Gruppi, 2, pp.13-25.

Laboratorio di psicologia clinica delle disabilità

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13424
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di psicologia clinica delle disabilità:</i> Sabina La Grutta (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Esperienze pratico guidate di osservazione, valutazione e impostazione di strategie di integrazione.
Metodi di valutazione:	Laboratorio di psicologia clinica delle disabilità: esame orale
Ricevimento:	Sabina La Grutta: Tutti i martedì, ore 12.00. Dipartimento di Psicologia (Ed. 15). Eventuali variazioni saranno comunicate on line per tempo. - email: sabina.lagrutta@unipa.it - telefono: 091-23897721

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

o Dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nell'ambito della psicologia clinica delle disabilità, che estendono e rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo (modelli teorici), per elaborare e applicare idee originali in un contesto di ricerca con particolare attenzione alle ricadute operative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

o Siano capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità, nel risolvere problemi relativi alla psicologia clinica delle disabilità, tenendo conto di contesti interdisciplinari connessi al proprio settore di studio e della complessità dell'oggetto clinico.

Autonomia di giudizio

o Capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità relativa alla psicologia clinica della disabilità, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi;

o Svilappare un approccio critico, originale ed abilità di argomentazione rispetto alle tematiche

trattate.

o Sviluppare una capacità di riflessione, attraverso alcuni contributi della clinica psicodinamica sui possibili percorsi dell'apprendere dall'esperienza in condizioni traumatiche.

Abilità comunicative

o Capacità di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.

Capacità di apprendimento

o Dimostrare di avere sviluppato capacità di apprendimento auto-diretto o autonomo.

Obiettivi formativi

Laboratorio di psicologia clinica delle disabilità

Acquisire competenze circa le complesse interrelazioni tra corpo e trauma. Lo studente dovrà conoscere alcuni contributi della psicoanalisi clinica e, tramite esercitazioni pratiche guidate, in piccoli gruppi, esercitarsi all'uso dei modelli teorici e degli strumenti di valutazione destinati alle condizioni di disabilità.

Corpo e trauma: contributi della psicoanalisi clinica.

Strumenti di valutazione clinica per le situazioni di disabilità.

Esercitazioni pratiche guidate in piccolo gruppo.

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI (ALMENO DUE A SCELTA DELLO STUDENTE)

A.A.V.V., 1993, *Le soglie del pensiero*, Dunod - Masson ed., Milano, 1998.

A.A.V.V., 1996, *Gli involucri psichici*, Dunod - Masson ed., Milano, 1997.

A.A.V.V., 1998, *L'esperienza del corpo*, Dunod - Masson ed., Milano.

ASSOUN P.L., 1997, *La clinica del corpo*, Angeli ed., Milano, 2004.

BACCHINI D., VALERIO P., 2000, *Le parole del silenzio. Le problematiche emozionali della sordità infantile*, Magi ed., Roma.

DI NUOVO S., BUONO S. (a cura di), 2004, *Famiglie con figli disabili*, Città aperta ed., Enna.

FERRARI A., 2002, *L'eclissi del corpo*, Borla ed., Roma, 2004.

GARGIULO M.L., 2005, *Il bambino con deficit visivo*, Angeli ed., Milano.

LOLLI F., 2004, *L'ingorgo del corpo. Insufficienza mentale e psicoanalisi*, Angeli ed., Milano.

A.A.V.V., 1994, *Handicap e collasso familiare*, Quaderni di Psicoterapia Infantile, vol. 29, Borla ed., Roma.

COROMINAS J., 1991, *Psicopatologia e disturbi arcaici*, Borla Ed., Roma, 1993.

GIANNOTTI A., DE ASTIS G., 1989, *Il diseguale, psicopatologia degli stati precoci di sviluppo*, Borla Ed., Roma.

GIBELLO B., 1984, *I disturbi dell'intelligenza nel bambino*, Borla Ed., Roma, 1987.

MANNONI M., 1964, *Il bambino ritardato e la madre*, Boringhieri Ed., Torino, 1971.

SORESÌ S., 2007, *Psicologia delle disabilità*, il Mulino ed., Bologna.

Zanobini M., Manetti M., Usai M.C., 2002, *La famiglia di fronte alla disabilità*, Erickson ed., Trento.

ANTOLOGIA DI ARTICOLI (ALMENO DUE A SCELTA DELLO STUDENTE):

FERNANDO J., 2001, *On the connection between physical defects and the character type of the*

"exception", in *Psychoanalytic Quarterly*, LXX, pp. 549-578.

FREUD S., 1916, Le eccezioni in Tipi di carattere tratti dal lavoro psicoanalitico, OSF, vol. 7, Boringhieri ed., Torino.

GADDINI E., 1980, Note sul problema mente-corpo, in E. Gaddini "Scritti", R. Cortina, 2002.

MC WILLIAMS N., 1999, Valutare quello che non può essere cambiato, in N. Mc Williams "Il caso clinico", R. Cortina ed., 2002.

NERI C., 1990, Contenimento fusionale e relazione contenitore - contenuto, in A.A.V.V. "Fusionalità", Borla ed., Roma.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE (ALMENO UNO A SCELTA DELLO STUDENTE)

GRIFFITH R., 1984-86, Griffiths mental development scales, The test agency Ltd, Oxford.

LONGEOT F., 1969, Psychologie différentielle et théorie opératoire de l'intelligence, Paris, Dunod.

MODERATO L. E MODERATO P., 2004, CAPIRE - Checklist per l'Analisi e la Programmazione Informatizzata del Ritardo Evolutivo, OS ed., Firenze.

ROID G.H., MILLER L.J., 1987, Leiter international performance scale-revised, OS ed., Firenze 2002.

A vantaggio del colloquio finale di profitto, si darà per scontata la competenza dello studente in ordine alle tematiche generali sulla disabilità (per es. definizioni e classificazioni da ICF).

Il colloquio finale tenderà ad accertare le conoscenze e le competenze acquisite dallo studente sia durante il percorso comune (lezioni frontali, esercitazioni pratiche guidate, eventuali seminari a tema) sia durante quello di approfondimento personale.

Laboratorio di psicologia clinica dell'adolescenza

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	12314
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di psicologia clinica dell'adolescenza:</i> Maria Di Blasi (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: La diagnosi di DCA in adolescenza. Casi clinici Modelli di intervento psicoterapeutico. Casi clinici Il setting di gruppo nella psicoterapia dei DCA Terapie espressive e intervento clinico con i genitori. Resoconti clinici Strumenti e metodi di valutazione clinica ed empirica. Casi clinici
Metodi di valutazione:	Laboratorio di psicologia clinica dell'adolescenza: esame orale, tesina
Ricevimento:	Maria Di Blasi: Martedì ore 9,00 - 11,00 - Viale delle Scienze - edificio 15 - email: maria.dibiasi@unipa.it - telefono: 091 23897711

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza approfondita della psicologia clinica dell'adolescenza

Conoscenza dei differenti setting di intervento clinico e psicoterapeutico in adolescenza.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di applicazione di strumenti clinici e di ricerca specifici.

Capacità di costruire e mettere a punto progetti di intervento clinico e psicoterapeutico in adolescenza.

Autonomia di giudizio

Capacità di riflettere sul rapporto tra adolescente, sistema familiare e contesto sociale di appartenenza.

Capacità di discernere tra comportamenti patologici e difficoltà evolutive in adolescenza ed individuare, di conseguenza, le tipologie di intervento psicologico più adeguate in relazione al contesto ed al singolo caso.

Abilità comunicative

Attraverso la discussione di articoli, resoconti, casi clinici lo studente dovrà mostrare di aver sviluppato adeguate conoscenze comunicative e linguistiche circa la psicologia clinica dell'adolescenza.

Capacità di apprendimento

Lo studente al termine del corso dovrà aver fatto proprie le conoscenze e le competenze per la valutazione e l'intervento psicologico-clinico in adolescenza.

Obiettivi formativi

Laboratorio di psicologia clinica dell'adolescenza

Parte generale

Modelli interpretativi e strategie cliniche in adolescenza

La valutazione diagnostica in adolescenza

Servizi e cura

Parte monografica

I disturbi del comportamento alimentare in adolescenza:

Modelli interpretativi e di intervento a confronto

Adolescenza e compiti evolutivi.

Il Sé e il processo di soggettivazione

Modelli interpretativi e strategie cliniche

Dalla valutazione diagnostica al progetto terapeutico

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

- Arnaldo Novelletta, L'adolescente, Astrolabio, Roma, 2009

- Elena Riva, Adolescenza e anoressia, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2009

Laboratorio di psicologia del fenomeno mafioso

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13411
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di psicologia del fenomeno mafioso:</i> Serena Giunta (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Discussione di casi clinici, di progetti di ricerca, di interventi realizzati
Metodi di valutazione:	Laboratorio di psicologia del fenomeno mafioso: esame scritto, esame orale
Ricevimento:	Serena Giunta: Giorni: Martedì Orario: 8.30 Luogo: Dipartimento di Psicologia, Ed. 15, VII piano - email: serena.giunta@unipa.it - telefono: 09123897726

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il laboratorio ha lo scopo di fornire le conoscenze di base circa le tematiche inerenti la psicologia (identità, famiglia, cultura...), la psicopatologia e la psicoterapia (casi clinici, tipi di intervento, strumenti clinici e di ricerca) del fenomeno mafioso. Si intende, inoltre, sviluppare le capacità di riflessione, di analizzare i propri vissuti e l'acquisizione, attraverso l'esperienza diretta in aula, delle dinamiche gruppali che tali tematiche attivano.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di applicazione di strumenti clinici e di ricerca specifici.

Capacità di costruire e mettere a punto progetti di intervento clinico e psicoterapeutico in diversi contesti.

Autonomia di giudizio

Acquisizioni di chiavi complesse di lettura dei fenomeni psichici e capacità di elaborarle autonomamente.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà mostrare di aver sviluppato adeguate conoscenze comunicative e linguistiche circa la psicologia del fenomeno mafioso e capacità di un pensiero professionale adeguatamente complesso.

Capacità di apprendimento

Lo studente al termine del corso dovrà aver fatto proprie le conoscenze teoriche di base ed una adeguata competenza circa la valutazione e l'intervento psicologico-clinico nell'ambito della psicologia del fenomeno mafioso.

Obiettivi formativi

Laboratorio di psicologia del fenomeno mafioso

Il corso si propone di approfondire le tematiche inerenti la Psicologia del fenomeno mafioso attraverso sia momenti teorici che esperenziali che consentano agli studenti una elaborazione e maturazione del tema.

Inquadramento e definizione della psicologia del fenomeno mafioso

Tipologie di intervento nell'ambito della psicologia del fenomeno mafioso

Metodologia di ricerca nell'ambito della psicologia del fenomeno mafioso

Conoscenza e costruzione di progetti di intervento.

Psicologia e fenomeno mafioso (identità, famiglia, cultura)

I collaboratori di giustizia. Il fenomeno dei colletti bianchi

Criminalità organizzate a confronto. Ricerca-intervento nei territori ad alta densità mafiosa

Metodologia di ricerca. Progetti di ricerca-intervento

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

o Lo Verso G., Lo Coco G.(2003), La psiche mafiosa. Storie di casi clinici e collaboratori di giustizia, Franco Angeli, Milano.

o Giorgi A., Giunta S., Coppola E., Lo Verso G.(2009), Territori in controluce. Ricerche psicologiche sul fenomeno mafioso, Franco Angeli, Milano.

o Dispensa fornita dal docente nel corso del laboratorio.

Laboratorio sui disturbi del comportamento su base neurologica

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13421
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio sui disturbi del comportamento su base neurologica:</i> Massimiliano Oliveri (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni di laboratorio su metodiche utili in neuroscienze cognitive (stimolazione magnetica transcranica)
Metodi di valutazione:	Laboratorio sui disturbi del comportamento su base neurologica: esame scritto
Ricevimento:	Massimiliano Oliveri: Mercoledì: ore 10-12, dipartimento di Psicologia - laboratorio di Neuropsicologia - viale delle Scienze, edificio 15. 90100 Palermo - email: massimiliano.oliveri@unipa.it - telefono: 09123897736

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso intende fornire allo studente conoscenze sugli elementi di base della diagnosi neurologica, con particolare riferimento alla neurologia comportamentale. Lo studente svilupperà capacità di comprensione sui seguenti argomenti: disturbi comportamentali conseguenti a lesioni dell'emisfero destro; disturbi comportamentali conseguenti a lesioni dell'emisfero sinistro; disturbi comportamentali nella malattia di parkinson; disturbi comportamentali nelle demenze; basi neurologiche della schizofrenia; basi neurologiche dei disturbi d'ansia; basi neurologiche della depressione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso lo studente sarà in grado di applicare le conoscenze acquisite sia in campo clinico, per una migliore comprensione delle basi cerebrali dei disturbi comportamentali e delle principali sindromi psichiatriche

Autonomia di giudizio

Al completamento del corso lo studente acquisirà autonomia di giudizio in fase diagnostica e nella elaborazione di piani terapeutici per la maggior parte dei disturbi comportamentali su base

neurologica

Abilità comunicative

Lo studente acquisirà il linguaggio della neurologia, utile sia per il proseguimento degli studi, sia per il report di casi clinici

Capacità di apprendimento

Al termine del corso lo studente avrà sviluppato capacità di apprendimento utili per affrontare successivi corsi, specie nell'ambito della diagnosi neuropsicologica

Obiettivi formativi

Laboratorio sui disturbi del comportamento su base neurologica

SINDROME DELL'EMISFERO DESTRO: sviluppare conoscenze sui deficit di identità corporea e di consapevolezza conseguenti a lesioni emisferiche destre;

SINDROME DELL'EMISFERO SINISTRO: sviluppare conoscenze sui deficit comportamentali e sulla depressione del tono dell'umore conseguenti a lesioni emisferiche sinistre

MALATTIA DI PARKINSON: sviluppare conoscenze sulla neurofisiopatologia della malattia di Parkinson.

DEMENZE: sviluppare conoscenze sulla neurofisiopatologia e sulle modalità di intervento per i disturbi comportamentali nelle demenze.

SCHIZOFRENIA, DISTURBI D'ANSIA, DEPRESSIONE: sviluppare conoscenze sui circuiti cerebrali coinvolti nella patogenesi delle principali sindromi neuropsichiatriche

Principi di semeiotica neurologica

Sindrome dell'emisfero destro

Sindrome dell'emisfero sinistro

Malattia di Parkinson

Neurologia della Schizofrenia

Neurologia dei disturbi d'ansia

Neurologia del disturbo depressivo

Neurologia comportamentale delle demenze

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

Malattia di Parkinson e parkinsonismi. La prospettiva delle neuroscienze cognitive. A cura di A. Costa e C. Caltagirone. Springer.

Articoli scientifici distribuiti a lezione.

Laboratorio sul lavoro psicologico clinico nella salute mentale

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13419
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio sul lavoro psicologico clinico nella salute mentale:</i> Raffaele Barone (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Discussione di casi clinici. Metodologia di ricerca. Progetti di ricerca-intervento
Metodi di valutazione:	Laboratorio sul lavoro psicologico clinico nella salute mentale: esame scritto, esame orale
Ricevimento:	Raffaele Barone: Giorno Martedì Orario 12-13 Luogo Edificio 15 - 7° Piano Viale delle Scienze - email: raffaelebarone@virgilio.it - telefono: 3357380127

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il laboratorio ha lo scopo di fornire le conoscenze di elementi di psicopatologia nella prospettiva del lavoro clinico nell'ambito della salute mentale sia nei servizi pubblici che nell'esperienza del privato-sociale e del mondo associativo. Verranno approfondite tematiche relative alla cura di pazienti psichiatrici gravi in ambito dei servizi territoriali, della comunità locale e della residenza. Si intende, inoltre, sviluppare le capacità di riflessione, di analizzare i propri vissuti e l'acquisizione, attraverso l'esperienza diretta in aula, delle dinamiche gruppalì che tali tematiche attivano.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di applicazione di strumenti clinici e di ricerca specifici.

Capacità di costruire e mettere a punto progetti di intervento clinico e psicoterapeutico in diversi contesti.

Autonomia di giudizio

Acquisizioni di chiavi complesse di lettura della psicopatologia grave e sviluppare la capacità di elaborazione dei propri vissuti rispetto al confronto con la cura dei pazienti ed elaborarli autonomamente.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà mostrare di aver sviluppato adeguate conoscenze comunicative e linguistiche circa il lavoro psicologico clinico nella salute mentale e sviluppare capacità di un pensiero professionale adeguatamente complesso.

Capacità di apprendimento

Lo studente al termine del corso dovrà aver fatto proprie le conoscenze teoriche di base ed una adeguata competenza circa la valutazione e l'intervento psicologico-clinico nell'ambito dei servizi di salute mentale ed in particolare con i casi gravi.

Obiettivi formativi

Laboratorio sul lavoro psicologico clinico nella salute mentale

Il corso si propone di introdurre elementi di psicopatologia nella prospettiva del lavoro clinico nell'ambito dei servizi territoriali di salute mentale attraverso la presentazione di esperienze pratiche coerenti al concetto di curare per guarire ed in particolare con riferimenti teorici al "Libro Verde" dell'Unione Europea e alle linee di indirizzo per la salute mentale in Italia.

Inquadramento e definizione della psicoterapia di comunità

Tipologie di intervento domiciliare e residenziale

Metodologia di inclusione socio-lavorativa e sviluppo locale di comunità

Supervisione, valutazione e ricerca nella salute mentale di comunità

Psicoterapia attraverso i servizi residenziali: comunità terapeutiche, comunità alloggio, gruppo appartamento e sostegno abitativo domiciliare

Psicopatologia della psicosi e psicoterapia multi-personale

Inclusione socio-lavorativa e sviluppo locale di comunità

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

o Barone R., Bellia V. (2000), Il volo dell'airone, Franco Angeli, Milano.

o Barone R., Licari G., Barrano S., Samperi M. (2006), Sviluppo locale partecipato e sostenibile, territorio, interazioni reti sociali, Cleup, Padova.

o Dispensa fornita dal docente nel corso del laboratorio dal titolo: Psicoterapia di comunità. Partecipazione sociale, clinica e politiche di salute mentale.

Laboratorio sull'intervento psicologico clinico nei contesti sociali

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13417
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio sull'intervento psicologico clinico nei contesti sociali:</i> Laura Pavia (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Laboratorio di progettazione integrata
Metodi di valutazione:	Laboratorio sull'intervento psicologico clinico nei contesti sociali: tesina
Ricevimento:	Laura Pavia: Martedì dalle 10:30 alle 12:30 - email: lapavia1976@yahoo.it - telefono:

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza di base sulle tipologie di intervento psicologico nei contesti sociali;
conoscenza di base dei differenti setting di intervento e delle metodologie di lavoro;
conoscenza e comprensione della costruzione di progetti di intervento

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di costruire e mettere a punto dei progetti di intervento clinico in diversi contesti

Autonomia di giudizio

Capacità di riflettere sulle tipologie di intervento psicologico nei differenti contesti sociali

Abilità comunicative

Lo studente al termine del laboratorio dovrà aver fatto proprie competenze e comunicative sulle differenti tipologie di lavoro psicologico nei diversi setting di intervento

Capacità di apprendimento

Gli studenti devono conseguire delle conoscenze psicologico cliniche che gli consentano di saper mettere a punto dei progetti di intervento

Obiettivi formativi

Laboratorio sull'intervento psicologico clinico nei contesti sociali

Inquadramento e definizione del lavoro psicologico clinico nei contesti sociali

Tipologie di intervento comunitario e sociale

Conoscenza dei diversi setting di lavoro

Conoscenza dei progetti di intervento

Il contesto sociale odierno e la tipologia di interventi

Il lavoro di rete e comunitario

Setting di intervento: la strada, il carcere, la scuola

Prevenzione e psicologia clinica

Costruzione di progetti di intervento

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

Leone, Prezza (a cura di) "Costruire e valutare i progetti nel sociale", Franco Angeli

Articoli forniti dal docente nel corso del laboratorio

Neuroimaging

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13231
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Neuroimaging:</i> Patrizia Turriziani (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Dimostrazione dell'applicazione di tecniche di neuroimaging durante attività di ricerca in laboratorio
Metodi di valutazione:	Neuroimaging: esame scritto
Ricevimento:	Patrizia Turriziani: Mercoledì ore 10.30 Viale delle Scienze, Ed.15, 5° piano - email: patritur@libero.it - telefono: 09123897750

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso ha lo scopo di fornire allo studente conoscenze teorico-applicative sulle principali tecniche di neuroimmagine e sul loro utilizzo in ambito clinico. Saranno approfonditi i principi di funzionamento di ciascuna metodica, i disegni sperimentali e le procedure di analisi dei dati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Superato l'esame, lo studente avrà acquisito conoscenze inerenti i principi teorici e metodologici, le questioni ancora aperte con riferimenti agli sviluppi più avanzati della ricerca sperimentale in ambito clinico.

Autonomia di giudizio

Alla luce delle conoscenze acquisite, lo studente sarà in grado di progettare e interpretare protocolli sperimentali nell'ambito della ricerca teorica e applicata in ambito clinico.

Abilità comunicative

Lo studente sarà in grado di fornire informazioni, formulare ipotesi e interpretare dati empirici nell'ambito dell'neuroimaging sperimentale e clinico.

Capacità di apprendimento

Sviluppo di competenze necessarie alla comprensione del funzionamento normale e patologico delle principali funzioni cognitive e dei disturbi psichiatrici.

Obiettivi formativi

Neuroimaging

Il corso ha lo scopo di fornire allo studente conoscenze teorico-applicative sulle principali tecniche di neuroimmagine e sul loro utilizzo in ambito clinico. Saranno approfonditi i principi di funzionamento di ciascuna metodica, i disegni sperimentali e le procedure di analisi dei dati.

Introduzione teorica alle tecniche di neuroimaging (TAC, MRI, SPECT, PET, fMRI, TMS)

Il metodo di correlazione anatomo-clinico

Il metodo stereotassico

Neuroimaging funzionale: metodologia, paradigmi sperimentali ed applicazioni

Applicazioni dei metodi di neuroimaging funzionale allo studio delle principali funzioni cognitive: attenzione spaziale e neglect, memoria, linguaggio.

Applicazioni dei metodi di neuroimaging funzionale allo studio di disturbi psichiatrici.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

- Appunti di lezione
- Neuroimmagini funzionali e neuroscienze cognitive. Cap. 4 in Psicofisiologia cognitiva, Proverbio e Zani, Carocci Editore, 2000;
- Cap. 1 e 4 in Neuroscienze cognitive, Gazzaniga, Ivry, Mangun, 2002;
- CJ Price, CJ Mummery, CJ Moore, RSJ Frackowiak, KJ Friston (1999). Delineating necessary and sufficient neural systems with functional imaging studies of neuropsychological patients. *Journal of Cognitive Neuroscience*, 11:4, pp. 371-382.
- CJ Price, EA Warburton, CJ Moore, RSJ Frackowiak, KJ Friston (2001). Dynamic Diaschisis: anatomically remote and context-sensitive human brain lesions. *Journal of Cognitive Neuroscience*, 13:4, pp. 419-429.
- CJ Price and KJ Friston Neurocase (2002) Functional imaging studies of Neuropsychological Patients: Applications and Limitations. *Neurocase*, 8, pp. 345-354
- Ulteriori articoli per l'approfondimento di tematiche specifiche saranno consigliati durante il corso.

Neuropsicologia teorica e applicata

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13223
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Neuropsicologia teorica e applicata:</i> Lisa Cipolotti (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Esercitazioni in aula utilizzando articoli scientifici inerenti gli argomenti trattati durante le lezioni frontali
Metodi di valutazione:	Neuropsicologia teorica e applicata: esame scritto
Ricevimento:	Lisa Cipolotti: Giorno: MERCOLEDÌ Orario: 10-12 Luogo: Edificio 15- stanza 509- V piano - email: L.Cipolotti@ion.ucl.ac.uk - telefono: 09123897709

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso intende fornire allo studente una preparazione di base sulle assunzioni teoriche e le applicazioni pratiche della neuropsicologia. In particolare verranno trattati principali modelli teorici di riferimento riguardanti processi cognitivi quali, ad esempio, linguaggio, memoria, percezione e funzioni esecutive e le loro relative basi anatomiche. Verranno discusse in dettaglio le principali sindromi neuropsicologiche quali le afasie, le amnesie, le aprassie, le agnosie e la sindrome frontale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di discriminare le impostazioni teoriche e metodologiche che caratterizzano gli approcci più tradizionali della neuropsicologia. Inoltre, avrà acquisito una conoscenza di base sui principali modelli applicativi inerenti l'approccio neuropsicologico.

Autonomia di giudizio

Al completamento del corso lo studente avrà acquisito adeguate conoscenze sulla integrazione di aspetti clinici e di ricerca volti a comprendere le basi neurali dei processi cognitivi.

Abilità comunicative

Lo studente acquisirà adeguate abilità di descrizione delle principali teorie e metodi applicativi in

ambito neuropsicologico.

Capacità di apprendimento

Lo studente acquisirà adeguate conoscenze sui metodi legati all'analisi del comportamento alterato in pazienti affetti da lesioni cerebrali e sulla applicazione di tali metodi allo studio delle funzioni cognitive superiori.

Obiettivi formativi

Neuropsicologia teorica e applicata

Il corso presenterà i principali metodi di indagine dell'approccio neuropsicologico ed esaminerà le più importanti fonti di dati per lo studio neuroscientifico delle funzioni cerebrali.

Metodi di indagine

L'attenzione

Il linguaggio

La percezione

La memoria

Il deterioramento mentale

I sistemi di controllo e il lobo frontale

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

o Dispense a cura del docente

o Articoli scientifici forniti dal docente

o E. Ladavas, A. Berti - Neuropsicologia - il Mulino, 2002

o G. Vallar, C. Papagno (a cura di) - Manuale di neuropsicologia - il Mulino, 2007

Neuroscienze cognitive

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13225
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Neuroscienze cognitive:</i> Massimiliano Oliveri (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Esercitazioni di laboratorio su metodiche utili in neuroscienze cognitive (stimolazione magnetica transcranica)
Metodi di valutazione:	Neuroscienze cognitive: esame scritto
Ricevimento:	Massimiliano Oliveri: Mercoledì: ore 10-12, dipartimento di Psicologia - laboratorio di Neuropsicologia - viale delle Scienze, edificio 15. 90100 Palermo - email: massimiliano.oliveri@unipa.it - telefono: 09123897736

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso intende fornire allo studente conoscenze sulle piu' recenti acquisizioni delle neuroscienze cognitive, con riferimento particolare alle seguenti aree: cognizione spaziale e temporale; modelli del calcolo e rappresentazione della quantità; modelli del linguaggio, schema corporeo; connettività cerebrale; circuiti neurali delle emozioni

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso lo studente sarà in grado di applicare le conoscenze acquisite sia in campo clinico, per una migliore comprensione dei deficit neuropsicologici acquisiti, sia in campo di ricerca di base, per pianificare esperimenti sui correlati neurali delle principali funzioni cognitive.

Autonomia di giudizio

Al completamento del corso lo studente acquisirà autonomia di giudizio nella pianificazione di disegni sperimentali in ambito di neuroscienze cognitive.

Abilità comunicative

Lo studente acquisirà il linguaggio delle neuroscienze cognitive, utile per la stesura di resoconti clinici e di progetti di ricerca.

Capacità di apprendimento

Al termine del corso lo studente avrà sviluppato capacità di apprendimento utili per affrontare successivi corsi, specie nell'ambito della diagnosi neuropsicologica.

Obiettivi formativi

Neuroscienze cognitive

COGNIZIONE SPAZIALE E TEMPORALE: sviluppare conoscenze sulla elaborazione cerebrale dello spazio e del tempo e sulle conseguenze cliniche delle lesioni alle aree cerebrali coinvolte in questi processi;

COGNIZIONE NUMERICA E RAPPRESENTAZIONE DELLA QUANTITA': sviluppare conoscenze su come il cervello elabora l'informazione matematica e sui deficit acquisiti o ereditari di tali abilità;

MODELLI DEL LINGUAGGIO: sviluppare conoscenze su come il cervello costruisce ed elabora il linguaggio orale e scritto e sulle principali forme cliniche di afasia.

SCHEMA CORPOREO: sviluppare conoscenze sui circuiti cerebrali coinvolti nella elaborazione dello schema corporeo.

CONNETTIVITA' CEREBRALE: sviluppare conoscenze sulle principali connessioni anatomofunzionali alla base delle funzioni cognitive

Modelli di elaborazione dello spazio

Modelli di percezione del tempo

Modelli del calcolo

Teorie di rappresentazione della quantità

Modelli del linguaggio orale e scritto

Controllo neurale del linguaggio

Interazioni tra linguaggio e sistema motorio

Circuiti cerebrali delle emozioni

Connettività cerebrale intra- e interemisferica

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

Gazzaniga, Neuroscienze Cognitive, Zanichelli

Psichiatria

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	05958
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psichiatria:</i> Daniele La Barbera (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	MED/25
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	lezioni frontali
Metodi di valutazione:	Psichiatria: esame orale
Ricevimento:	Daniele La Barbera: Giorni: SABATO Orario: 9:00-15:00 Luogo: BioNeC, via G. La Loggia, 1 Palermo - email: daniele.labarbera@unipa.it - telefono: 0916555164

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza e capacità di comprensione delle funzioni psichiche, dei disturbi di pertinenza psichiatrica, dei modelli eziologici di tipo neurobiologico, psicologico, psicodinamico e psicosociale, delle principali strategie di intervento terapeutico per il trattamento dei disturbi psichiatrici, sia di tipo farmacologico che psico-terapeutico e riabilitativo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Riconoscimento del disagio psichico, inquadramento diagnostico, valutazione clinica e individuazione delle possibilità terapeutiche e riabilitative idonee al trattamento dei disturbi psichiatrici

Autonomia di giudizio

Autonomia di giudizio in relazione alla diagnosi psichiatrica e alla scelta degli interventi psicoterapeutici.

Abilità comunicative

Comprensione del significato della comunicazione verbale e non verbale e applicazione di queste conoscenze alla relazione medico-paziente con particolare riferimento alla gestione del paziente psichiatrico.

Capacità di apprendimento

Capacità d'apprendimento che consentano una buona utilizzazione delle nozioni apprese per orientarsi nell'ambito della comprensione e riconoscimento del disagio psichico e per potere

continuare ad approfondire tali studi nell'ambito dell'aggiornamento e della formazione continua.

Obiettivi formativi

Psichiatria

Obiettivo dell'insegnamento è approfondire la conoscenza delle cause, dei sintomi e dei trattamenti del disagio psichico.

Orientamenti culturali della Psichiatria

Psicopatologia della coscienza

Psicopatologia dell'attenzione

Psicopatologia della memoria

Psicopatologia dell'affettività

Psicopatologia della senso-percezione

Psicopatologia del pensiero

Disturbi schizofrenici

Disturbi dell'umore

Disturbi d'ansia

Disturbi di personalità

Delirium e demenze

Meccanismi biologici dello stress

Farmaci ansiolitici, antidepressivi e neurolettici

Aspetti psicologici e relazionali della farmacoterapia

Riabilitazione psichiatrica

Legislazione psichiatrica

Le dipendenze comportamentali

Aspetti psicologici e psicopatologici delle tecnologie della comunicazione

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

La Barbera D., Varia S. (2003), Percorsi clinici della Psichiatria, Medical Books, Palermo.

La Barbera D., La Cascia C., Guarneri M. (2007), Patologie del Limite e Narcisismo, Flaccovio ed., Palermo.

La Barbera D., Guarneri M, Ferraro L., Il disagio psichico nella post-modernità: configurazioni di personalità e aspetti psicopatologici, Edizioni Magi, 2009.

Psicodiagnostica e psicopatologia

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13317
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicodiagnostica e psicopatologia:</i> Sabina La Grutta (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	LEZIONI FRONTALI ESERCITAZIONI PRATICHE GUIDATE: Attività pratico esperienziale in piccoli gruppi orientata all'uso degli strumenti trattati
Metodi di valutazione:	Psicodiagnostica e psicopatologia: esame orale
Ricevimento:	Sabina La Grutta: Tutti i martedì, ore 12.00. Dipartimento di Psicologia (Ed. 15). Eventuali variazioni saranno comunicate on line per tempo. - email: sabina.lagrutta@unipa.it - telefono: 091-23897721

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Sviluppare conoscenze e capacità di comprensione nell'ambito della psicodiagnostica e della psicopatologia con maggiore attenzione ad un approccio comprensivo che permetta una lettura quantitativa e qualitativa degli strumenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Apprendere a somministrare, correggere ed interpretare i risultati dei reattivi psicologici trattati avendo sullo sfondo la dimensione psicopatologica del soggetto in esame, il suo contesto di vita familiare, sociale e lavorativa.

Autonomia di giudizio

Sviluppare un approccio critico, originale ed abilità di argomentazione, nonché capacità di formulare giudizi rispetto alle tematiche trattate.

Abilità comunicative

Sviluppare una capacità di comunicazione con specialisti ed anche di restituzione alle persone non specialiste del settore.

Capacità di apprendimento

Perfezionare la capacità di apprendimento e di metodo di studio necessaria per proseguire il loro corso di studi.

Obiettivi formativi

Psicodiagnostica e psicopatologia

Conoscenze approfondite della psicopatologia e degli strumenti che caratterizzano l'intervento psicodiagnostico.

Capacità di leggere quantitativamente e qualitativamente i reattivi psicologici e contestualizzare la situazione diagnostica rispetto alla psicopatologia.

La diagnosi in psicologia clinica.

Sistemi difensivi e psicopatologia.

Teoria e pratica del test DMI

Presentazione teorica e pratica del test WAIS-R

Presentazione teorica e pratica del reattivo "le favole della Düss"

Presentazione teorica e pratica del reattivo "Rorschach"

Lettura integrata dei test

Stesura di un profilo integrato

Personalità e psicopatologia

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

1. G. M. Scafidi Fonti, Il percorso psicodiagnostico, Milano, Franco Angeli, nuova edizione riveduta e aggiornata, 2004.

2. Mc Williams N., 1994, La diagnosi psicoanalitica, Astrolabio ed., Roma, 1999.

3. J. Barron, Dare un senso alla diagnosi, Milano, Cortina, 2005.

4. N. Mc Williams, Il caso clinico, Milano, Cortina 1999.

Due testi a scelta tra:

- C. Chabert, Psicopatologia e Rorschach, Milano, Raffaello Cortina ed., 1998

- M. Lang, C. Nosengo, O. M. Xella, La scala WAIS, Milano, Raffaello Cortina ed., 1996.

- Freilone F., Funzionamento intellettuale e Psicopatologia. Uso clinico della WAIS-R, Ed. UTET, Torino, 2002.

- Freilone F., Psicopatologia Clinica e Rorschach, Ed. UTET, Torino, 2005.

Lo studente dovrà dimostrare la conoscenza dei seguenti reattivi psicodiagnostici:

- Rorschach, (dispensa sulla siglatura)

- DMI (Defense Mechanisms Inventory, Gleser, 1986);

- WAIS (Wechsler Adult Intelligence Scale Revised, D. Wechsler 1930);

- Favole di Düss (1940).

Psicodinamica del Set(ting)

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	08706
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicodinamica del Set(ting):</i> Francesca Giannone (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/07
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Metodi di valutazione:	Psicodinamica del Set(ting): esame orale
Ricevimento:	Francesca Giannone: Martedì dalle 10,00 alle 12,00 - Viale delle Scienze, Edificio 15. Durante il periodo delle lezioni: Venerdì, ore 12.00, subito dopo la fine della lezione, Albergo delle Povere. - email: francesca.giannone@unipa.it - telefono: 09123897717

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Approfondimento delle problematiche teoriche e metodologiche relative alla comprensione del lavoro clinico e psicoterapeutico e alla sua osservazione e valutazione.

Definizione del concetto di setting e sue evoluzioni nell'ambito della ricerca psicodinamica, fino alle più recenti formulazioni connesse agli sviluppi della ricerca empirica in psicoterapia.

Approfondimento dei temi epistemologici relativi ai principi e metodi dell'osservazione scientifica, con particolare riferimento alla sua applicazione allo studio dei fenomeni qualitativi complessi e alla ricerca sulla relazione terapeutica e l'intervento in ambito clinico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Sviluppo della capacità di riferire ciò che è stato appreso in termini di riflessione teorica e metodologica, alla sua concreta applicazione nel set(ting) clinico, in ambiti diversi dell'attività professionale e di ricerca.

Autonomia di giudizio

Capacità di giungere ad una visione articolata e complessa delle problematiche connesse al lavoro clinico-terapeutico, attraverso la capacità di individuarne le variabili costitutive, i nessi tra tali variabili, i fattori di influenzamento più significativi, le implicazioni professionali, etiche e sociali. Capacità di orientarsi nel panorama delle elaborazioni teoriche e metodologiche sui temi clinici, di promuovere il confronto tra modelli, di formulare ipotesi interpretative consapevoli e scientificamente supportate su quanto attiene alla relazione terapeutica, al lavoro di cura e alla sua operatività.

Abilità comunicative

Capacità di promuovere il confronto intersoggettivo, il lavoro di gruppo, lo scambio critico, la costruzione di comunicazioni chiare, coerenti ed efficaci (anche con il supporto di linguaggi espressivi diversi: verbali, grafici, multimediali).

Capacità di esporre con rigore concettuale e terminologico i temi della disciplina, utilizzando correttamente il linguaggio tecnico-scientifico che le è proprio.

Capacità di accedere a registri comunicativi che promuovano l'ascolto, la partecipazione, la comprensione, l'espressione creativa, il rispetto dell'altro, l'apertura di pensiero.

Capacità di apprendimento

Capacità di assumere l'habitus del ricercatore, attento alla costruzione della conoscenza secondo criteri di rigore metodologico, in linea con le elaborazioni scientifiche più avanzate del settore e nella prospettiva di una presa in carico competente e responsabile dei problemi con i quali la professione di psicologo clinico pone a confronto.

Obiettivi formativi

Psicodinamica del Set(ting)

Il corso si propone di affrontare lo studio del Set(ting) come luogo dell'attualizzarsi della relazione terapeutica, campo esperienziale all'interno del quale il processo terapeutico prende forma.

Aree di approfondimento sono:

- La riflessione epistemologica e lo studio scientifico della relazione terapeutica, con particolare riferimento alle problematiche della scientificità del qualitativo e della valutazione della psicoterapia e del lavoro clinico.

- Lo studio del Set(ting), la sua definizione e gli strumenti per l'osservazione e la valutazione dell'intervento clinico.

- Le dinamiche della relazione terapeutica nella ricerca psicodinamica, con l'approfondimento dei temi fondamentali della riflessione teorica e clinica su ciò che avviene nel processo terapeutico, le sue caratteristiche, le sue componenti, le modalità del suo svolgimento.

Introduzione al Corso e Presentazione del Programma

La riflessione epistemologica ed il suo ruolo nell'approccio alla conoscenza scientifica - Caratteristiche ed evoluzioni del "pensiero occidentale"

Problematiche della Ricerca Scientifica: il "Paradigma di Semplificazione" e il "Paradigma della complessità"

La problematica dell'osservazione

Strumenti e Metodi per l'Osservazione Complessa - La Scientificità del Qualitativo

Definizione del concetto di "Relazione Terapeutica" e di "Setting"

Evoluzioni del concetto di Setting - Set/Setting/Set(ting)

La Griglia di Analisi del Set(ting)

I Parametri del Set(ting) Le dinamiche della relazione terapeutica nella ricerca psicodinamica:

Organizzazione dei gruppi di lavoro

Le regole in Psicoanalisi - La diagnosi psicodinamica e la tecnica del colloquio

Transfert e controtransfert - L'Interpretazione

Le associazioni libere - I sogni

Obiettivi della cura - I fattori terapeutici in Psicoanalisi

La relazione terapeutica in Psicoanalisi - L'alleanza terapeutica

La relazione terapeutica nei gruppi - I fattori terapeutici nei gruppi

Valutazione del corso e Conclusioni

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

Dazzi N., De Coro A., Psicologia Dinamica. Le teorie cliniche, (cap. 2 e 3), Editori La Terza, Roma, 2007.

Ceruti M., Lo Verso G., (a cura di) Epistemologia e Psicoterapia. Itinerari verso la Complessità, (cap. 2), Cortina, 1998.

Lo Verso G. et all., Le relazioni soggettuali, (cap. 1), Bollati-Boringhieri, Torino, 1994.

Di Nuovo S., Lo Verso G., Di Blasi M., Giannone F., Valutare le psicoterapie, (cap. 1), Franco Angeli, Milano, 1998.

Di Nuovo S., Lo Verso G., Come funzionano le psicoterapie, Franco Angeli, Milano, 2005.

Lo Coco G., Prestano C., Lo Verso G. (a cura di), L'efficacia clinica delle psicoterapie di gruppo, Raffaello Cortina, Milano, 2008.

Giannone F., Lo Verso G., Sperandeo A, (a cura di), La Psicoterapia e la sua Valutazione, Franco Angeli, Milano, 2009.

Testi di consultazione

Dazzi N., Lingiardi V., Colli A., La ricerca in psicoterapia, Raffaello Cortina, Milano, 2006.

Profita G., Ruvolo G., Variazioni sul setting, Cortina, Milano, 1997.

Mitchell S.A., Black M.J., L'esperienza della psicoanalisi, Bollati Boringhieri, Torino, 1996.

Thoma H., Kachele H., Trattato di terapia psicoanalitica, Bollati Boringhieri, Torino 1990.

Di Maria F., Lo Verso G., La psicodinamica dei gruppi, Raffaello Cortina, Milano, 1995.

Di Maria F., Lo Verso G., Gruppi, Raffaello Cortina, Milano, 2002.

Psicologia clinica della relazione

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	08704
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia clinica della relazione:</i> Gabriele Profita (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Metodi di valutazione:	Psicologia clinica della relazione: esame orale
Ricevimento:	Gabriele Profita: martedì ore 9.00 - 1200 Sede del ricevimento Via.le delle Scienze Ed.15 P.3 - email: gabriele.profit@unipa.it - telefono: 091 23897743

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza approfondita delle tematiche oggetto del corso. Capacità di comprensione e utilizzo appropriato della terminologia disciplinare. Capacità di riflessione ed elaborazione di un pensiero originale nell'ambito dei temi della disciplina.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di elaborazione teorica ed epistemologica dei concetti della psicologia clinica e della psicoanalisi e riconoscimento nei contesti relazionali dei concetti teorici studiati. Si richiede che quanto appreso nel corso diventi riconoscibile e riconosciuto nelle pratiche relazionali comuni e nei contesti operativi

Autonomia di giudizio

Integrazione delle tematiche del corso con le conoscenze apprese precedentemente in ambiti disciplinari affini, al fine di raggiungere una maggiore integrazione dei concetti clinici fondamentali. Capacità di proporre correttamente teorie e metodi della psicologia clinica.

Abilità comunicative

Capacità di esporre, con una terminologia adeguata, i concetti della disciplina e di compiere collegamenti con ambiti disciplinari affini. Essere capaci di riconoscere differenze e somiglianze tra i modelli proposti e modelli teorici affini.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondire con altre letture e testi scientifici le tematiche interpersonali. Capacità di seguire opportunità scientifiche (congressi, conferenze) che possono seguire autonomamente e

riferendone in situazioni di apprendimento.

Obiettivi formativi

Psicologia clinica della relazione

L'insegnamento ha l'obiettivo di approfondire alcune delle principali tematiche connesse con la ricerca nell'ambito della psicologia e della clinica delle relazioni, nell'ambito delle relazioni interpersonali, sia nei contesti duali, che in quelli familiari e di gruppo.

Gli approfondimenti riguardano gli ultimi sviluppi della prospettiva interpersonale in psicoanalisi, con riferimento a quanto proposto da S. Mitchell, Donna Orange, e R. Stolorow. I temi trattati nel corso sono la teoria del controtransfert, l'empatia, la vita emotiva e la costruzione dei legami.

Un secondo ambito di studio e di approfondimento delle dinamiche interpersonali riguarda l'individuo e il suo relazionarsi nei gruppi. A partire dallo studio e dal riconoscimento delle dinamiche familiari e della formazione, al suo interno, di codici di comunicazione e di comprensione specifici, il corso intende fornire conoscenze, riflessioni e approfondimenti atti a comprendere come si formano tali codici e come è possibile transitare dal codice familiare al codice sociale. Tali passaggi se difficoltosi o impossibili da operare conducono inevitabilmente a difficoltà d'inserimento nel mondo sociale e a gravi disturbi della condotta e del comportamento, fino all'esordio di conclamate psicopatologie.

Obiettivi del corso e sua articolazione

Storia, teoria e clinica della prospettiva relazionale in psicoanalisi

Intersoggettività e condizione postmoderna

La relazione reale e la relazione di transfert

La relazione preverbale

Il controtransfert

Le relazioni traumatiche

La relazione emotiva e l'empatia

Difficoltà ed impasse nella relazione analitica

Dinamiche del piccolo gruppo familiare

Dinamiche dei gruppi grandi

I transiti evolutivi

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

S. Panizza, (2008) La prospettiva relazionale in psicoanalisi, Franco Angeli ed. Milano.

Donna M. Orange, (2001) La comprensione emotiva, Editrice Astrolabio, Roma.

G. Profita, G. Ruvolo, V. Lo Mauro, (2007) Transiti psichici e culturali, Libreria Cortina ed. Milano

Psicologia delle organizzazioni e istituzioni

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13224
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia delle organizzazioni e istituzioni:</i> Giuseppe Ruvolo (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/06
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Definizione di mappe concettuali Osservazione e report di un contesto organizzativo-istituzionale Analisi di un caso Valutazione del corso e verifiche di apprendimento
Metodi di valutazione:	Psicologia delle organizzazioni e istituzioni: esame scritto, tesina
Ricevimento:	Giuseppe Ruvolo: Da ottobre a dicembre 2012: Albergo delle Povere, martedì ore 11.00/13.00 Da gennaio a settembre 2013: V.le delle Scienze, Ed. 15, 6° piano, martedì 9.00/11.00 - email: giuseppe.ruvolo@unipa.it - telefono: 09123897745

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza di teorie e concetti attinenti l'osservazione e la comprensione dei processi e fenomeni psicologici specifici delle organizzazioni delle istituzioni sociali e delle comunità.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di lettura psicologica applicata allo studio dei gruppi istituzionali

Autonomia di giudizio

Essere in grado di interpretare in senso psicologico fenomeni e processi dei gruppi istituzionali e resocontarne i processi

Abilità comunicative

Saper sviluppare un resoconto scritto sull'osservazione e lo studio di un contesto organizzativo-istituzionale, saper esprimere in linguaggio psicologico la comprensione di concetti e fenomeni organizzativi e istituzionali.

Capacità di apprendimento

Saper sviluppare le connessioni tra conoscenze e strumenti concettuali provenienti da diversi campi del sapere, finalizzandoli alla comprensione psicologica di contesti istituzionali e organizzativi.

Obiettivi formativi

Psicologia delle organizzazioni e istituzioni

Obiettivo dell'insegnamento è acquisire conoscenze teoriche e strumenti concettuali finalizzati all'osservazione, all'indagine e all'interpretazione dei fenomeni e dei processi psicologici specifici alla vita delle organizzazioni, delle istituzioni sociali e delle comunità.

Il corso svilupperà la presentazione di mappe concettuali che fanno riferimento alla letteratura storica dei fenomeni organizzativi e istituzionali, attingendo soprattutto all'ambito della ricerca e degli strumenti concettuali della psicosociologia, ad ampi settori della psicologia sociale, dinamica e del lavoro, oltre che alle connesse elaborazioni provenienti dagli studi antropologico-culturali, sociologici ed economico-sociali.

Obiettivi e struttura del corso, modalità di studio

Organizzazione, istituzione e comunità

Significato e valori del rapporto col lavoro

Prospettive antropologiche della comprensione dei fenomeni istituzionali

Teorie socioanalitiche

Teorie psicosociologiche

Teorie gruppoanalitiche

Le istituzioni come gruppi di transito

I fenomeni economico-sociali come dinamiche istituzionali

Confronto tra pratiche istituzionali e valori di riferimento

Specificità delle istituzioni (cura, produzione, servizi, amministrazione...) e loro dinamiche psicologiche

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

Barus-Michel J., Enriquez E., Lévy A. (a cura di)

Dizionario di Psicosociologia, Raffaello Cortina, Milano, 2005

Altri testi e articoli saranno indicati come materiali di consultazione durante lo svolgimento del corso

Psicopatologia dello sviluppo

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06142
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicopatologia dello sviluppo:</i> Vincenzo Caretti (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/07
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Metodi di valutazione:	Psicopatologia dello sviluppo: esame scritto
Ricevimento:	Vincenzo Caretti: Lunedì ore 12.00 - 14.00, Martedì ore 13.00 - 15.00 V.le delle Scienze, Ed. 15, stanza 616 - email: vincenzocaretti@tiscali.it - telefono: 06.3219337

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza e comprensione psicodinamica dell'origine evolutiva dei disturbi mentali nell'infanzia, in adolescenza e in età adulta.

Addiction, disturbi del comportamento alimentare, antisocialità.

Il DSM-IV e la sua utilizzazione in ambito diagnostico

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Competenze professionalizzanti sul pensare, formulare e restituire la valutazione diagnostica in ambito clinico e psicoterapeutico.

Autonomia di giudizio

Costruzione dell'alleanza con il soggetto intervistato ai fini della diagnosi.

Capacità di disegnare e costruire la ricerca in ambito psicopatologico.

Capacità di formulare un progetto d'intervento clinico nell'infanzia e in adolescenza.

Abilità comunicative

Capacità di esporre i risultati delle rilevazioni effettuate a livello diagnostico sia al soggetto intervistato, sia in ambito scientifico che divulgativo.

Capacità di apprendimento

Capacità di aggiornamento per mezzo delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore, sia a livello nazionale che internazionale. Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia master di primo o secondo livello, sia corsi d'approfondimento, sia seminari specialistici.

Obiettivi formativi

Psicopatologia dello sviluppo

Il corso intende fornire le basi teorico/applicative della Psicopatologia dello Sviluppo sia nell'ambito della ricerca che dell'intervento clinico nella prima infanzia, in adolescenza e in età adulta.

Il corso si sofferma specificamente sui fenomeni psicopatologici dell'Addiction, dei disturbi del comportamento alimentare e dei disturbi della condotta che hanno esordio in adolescenza.

Le competenze acquisite nel corso devono permettere allo studente di orientarsi adeguatamente nella formulazione di una diagnosi, favorendo l'alleanza diagnostica per mezzo della relazione con il paziente.

Introduzione alla psicopatologia dello sviluppo

Il processo diagnostico

Il DSM-IV e l'organizzazione della psicopatologia negli Assi I° e II°

I disturbi di personalità

Fenomeni psicopatologici nell'infanzia

Fenomeni psicopatologici in adolescenza

La psicopatia e l'antisocialità

Psicopatologia delle dipendenze da sostanze

Trauma e psicopatologia

La depressione perinatale

I disturbi del comportamento alimentare

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

L'esame di Psicopatologia dello Sviluppo si basa su una prova scritta che verte sui seguenti libri di testo:

1) Rapoport J.L., Ismond D.R. (2000), DSM-IV. Guida alla diagnosi dei disturbi dell'infanzia e dell'adolescenza, Masson, Milano 2001

2) Caretti V., Craparo G. (2008) (a cura di), Trauma e Psicopatologia, Astrolabio Ubaldini, Roma

3) Hare R.D. (1993), La Psicopatia, Astrolabio Ubaldini, Roma 2009

Psicosomatica con elementi di psicologia della salute

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13336
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicosomatica con elementi di psicologia della salute:</i> Maria Stella Epifanio (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Visione di un film e discussione di gruppo
Metodi di valutazione:	Psicosomatica con elementi di psicologia della salute: esame orale
Ricevimento:	Maria Stella Epifanio: Martedì ore 10.00/13.00 - Viale delle Scienze, Edificio 15, 7° piano - email: mariastella.epifanio@unipa.it - telefono: 091/23897714

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso è finalizzato a fornire un'approfondita conoscenza del nuovo panorama della Psicosomatica e della Psicologia della salute, delle finalità e ambiti di ricerca e intervento. Inoltre il corso si propone di fornire l'acquisizione delle conoscenze idonee a rendere lo studente capace di orientarsi nella consultazione della letteratura e documentazione scientifica specifica della disciplina. Lo studente dovrà inoltre essere in grado di affrontare lo studio di tematiche di avanguardia, proponendo approfondimenti tramite la consultazione di banche dati e siti specifici al fine di aggiornare continuamente le proprie conoscenze e competenze.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Acquisizione delle capacità di trasferimento delle conoscenze teoriche fornite e approfondite durante il corso a contesti professionali di cura. Tale capacità sarà promossa da testi specifici di riferimento che affrontano aspetti storici, teorici e applicativi oltre che le ultime prospettive di ricerca in Psicosomatica che pongono in rilievo i più recenti studi in ambito delle neuroscienze.

Autonomia di giudizio

Il percorso formativo si propone di rendere lo studente capace di formulare giudizi e riflessioni autonome sugli argomenti proposti oltre focalizzare l'attenzione sui riferimenti psicologici più importanti.

Abilità comunicative

Acquisizione della capacità di comunicare in maniera chiara ed efficace a livello scientifico le conoscenze apprese durante il percorso formativo, utilizzando termini specifici della Psicosomatica e della Psicologia della salute e dimostrando familiarità con i principi teorici proposti.

Capacità di apprendimento

Acquisizione delle capacità psicologiche specifiche della Psicosomatica e della Psicologia della Salute, idonee anche a poter proseguire con un alto grado di autonomia gli studi di altre materie specifiche.

Obiettivi formativi

Psicosomatica con elementi di psicologia della salute

Il Corso si propone di introdurre lo studente alle riflessioni teorico-cliniche sulle relazioni mente corpo, allo scopo di acquisire una conoscenza specifica dell'ambito disciplinare e competenze idonee all'applicazione clinica nel campo della prevenzione ed intervento terapeutico.

Introduzione alla psicosomatica

Storia della psicosomatica : Da Freud ai giorni nostri

La mente relazionale: i nuovi contributi neuro scientifici in psicosomatica.

La disregolazione affettiva: Alessitimia e implicazioni psicosomatiche

La memoria

Attaccamento

Emozioni

Rappresentazioni

Autoregolazioni

Connessioni interpersonali

Integrazione

La psicosomatica in età evolutiva: diagnosi e trattamento

Trattamenti in psicosomatica

Introduzione alla psicologia della salute : Aree d'intervento

I contesti sanitari e l'equipé multidisciplinare

La psico-oncologia

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

- Porcelli P., Medicina psicosomatica e psicologia clinica, modelli teorici, diagnosi, trattamento, Raffaello Cortina Ed., Milano, 2009.
- Merciai S. A., Cannella B., La psicoanalisi nelle terre di confine. Tra psiche e cervello, Raffaello Cortina ed., Milano, 2009.
- Siegel D., La mente relazionale, Ed. R. Cortina, Milano, 1995.
- Cerutti R., Guidetti V., Psicosomatica dell'età evolutiva. Dalla teoria alla pratica clinica, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 2007.
- Fonagy p., Target ., Psicopatologia evolutiva. Le teorie psicoanalitiche, Raffaello Cortina Ed., Milano 2003.
- Solano L., Tra mente e corpo. Come si costruisce la salute, Raffaello Cortina Ed., Milano, 2001
- Caretti V., La Barbera D., Alessitimia, Valutazione e trattamento, Astrolabio, Roma, 2004

Psicoterapia

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06159
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicoterapia:</i> Girolamo Lo Verso (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Metodi di valutazione:	Psicoterapia: esame scritto, esame orale
Ricevimento:	Girolamo Lo Verso: Tutti i giovedì alle ore 9, Albergo delle Povere, Corso Calatafimi, Palermo - email: girolamoloverso@unipa.it - telefono: 09123897726

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso è finalizzato a fornire un'ampia conoscenza delle problematiche relative alla disciplina, alle sue problematiche ed orientamenti

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente a fine corso dovrà acquisire una capacità critica rispetto ai contenuti trattati ed iniziare a pensare alle problematiche professionali in questo campo.

Autonomia di giudizio

Acquisizioni di chiavi complesse di lettura dei fenomeni psichici e comprensione delle varie possibilità operative e di approccio.

Abilità comunicative

Informazioni, idee, problemi e soluzioni nel campo della psicoterapia.

Capacità di apprendimento

Sviluppo di capacità teorico-metodologiche richieste per ulteriori studi nell'ambito della psicoterapia.

Obiettivi formativi

Psicoterapia

Il corso affronta le problematiche relative al campo epistemico, teorico e metodologico della psicoterapia, le diverse forme di psicoterapia e i rispettivi modelli di riferimento. Una larga porzione del programma sarà dedicato alla ricerca in psicoterapia, alla scientificità del qualitativo, esplorando i disegni empirici di ricerca in psicologia clinica e offrendo una panoramica sugli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati in questo settore di studi. Si affronteranno le questioni relative all'organizzazione della vita psichica, della costruzione identitaria, ai processi di soggettivazione nella prospettiva Gruppoanalitico Soggettuale.

Il programma del corso propone un approfondimento sulle questioni dell'identità del rapporto fra soggettivo, familiare e sociale, fra mente, corpo e relazione, fra relazioni oggettuali e soggettuali.

In particolare, l'attenzione sarà rivolta alle elaborazioni di orientamento relazionale e alla Gruppoanalisi con riferimento alla pratica psicoterapica e del confronto con orientamenti psicoanalitici, sistemici e cognitivi.

L'obiettivo è offrire chiavi di lettura teoriche che consentano di dare senso a quello che accade nell'esperienza psichica di individui e gruppi, ricercando forme di conoscenza il più possibile ampie e non riduttivistiche.

Inoltre saranno esplorate le tematiche relative al costrutto dello psichismo mafioso con riferimento alla questione della psicopatologia e della cura.

Campo epistemico, teorico e metodologico della psicoterapia

Le diverse forme di psicoterapia e i rispettivi modelli di riferimento

Ricerca in psicoterapia

Questioni relative all'organizzazione della vita psichica, della costruzione identitaria, ai processi di soggettivazione nella prospettiva Gruppoanalitico Soggettuale

questioni dell'identità del rapporto fra soggettivo, familiare e sociale

Questioni inerenti mente, corpo e relazione

Questioni inerenti relazioni oggettuali e soggettuali

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Di base:

- Ceruti M., Lo Verso G. (a cura di) (1998), Epistemologia e psicoterapia, Cortina, Milano.
- Del Corno, Lang, Psicologia clinica, Angeli, Milano.(capitoli attinenti gli orientamenti psicoterapici).
- Carli R., Panizza R.M., (2005), Casi clinici. Il resoconto in psicologia clinica, il Mulino
- Di Maria F., Lo Verso G. (2002). Gruppi. Metodi e strumenti. Milano: Cortina (capitoli attinenti ala psicoterapia)
- Di Nuovo S., Lo Verso G. (a cura di) (2005), Come funzionano le psicoterapie. Milano Franco Angeli

Di approfondimento:

- Lo Coco G., Lo Verso G. (2006). La cura relazionale. Disturbo psichico e guarigione nelle terapie di gruppo. Milano: Caortina.
- Lo Verso G., Ferraro A. M. (2007), Disidentità e dintorni. Reti smagliate e destino della soggettualità oggi. Milano: Franco Angeli. (lettura).
- Lo Verso G. (1994), Le relazioni soggettuali. Torino: Bollati Boringhieri.
- Lo Verso G., Di Nuovo S., Di Blasi M., Giannone F. (1998). Valutare le psicoterapie. La ricerca italiana, Franco Angeli
- Lo Coco G., Prestano C., Lo Verso G. (a cura di) (2008), L'efficacia clinica delle psicoterapie di gruppo. Cortina, Milano. (lettura)

Psicoterapie multipersonali

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	08721
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicoterapie multipersonali:</i> Girolamo Lo Verso (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Metodi di valutazione:	Psicoterapie multipersonali: esame orale, tesina
Ricevimento:	Girolamo Lo Verso: Tutti i giovedì alle ore 9, Albergo delle Povere, Corso Calatafimi, Palermo - email: girolamoloverso@unipa.it - telefono: 09123897726

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Ha lo scopo di fornire una conoscenza approfondita di alcune tematiche già in possesso dello studente e di approfondire i risultati professionali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà acquisire alla fine del corso una maggiore consapevolezza critica rispetto ai contenuti appresi.

Autonomia di giudizio

Acquisizioni di chiavi complesse di lettura dei fenomeni psichici e capacità di elaborarle autonomamente.

Abilità comunicative

Informazioni, idee, problemi e soluzioni nel campo delle psicoterapie multipersonali e capacità di un pensiero professionale adeguatamente complesso.

Capacità di apprendimento

Sviluppo di capacità teoriche richieste per ulteriori studi nell'ambito della psicoterapia.

Obiettivi formativi

Psicoterapie multipersonali

Il corso si propone di approfondire le tematiche inerenti le Psicoterapie Multipersonali attraverso sia

momenti teorici che esperenziali che consentano agli studenti una elaborazione e maturazione del tema.

Psicoterapie Multipersonali

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

I testi vanno, soprattutto letti e rielaborati

- Costantini, A. (2000). Psicoterapia di gruppo a tempo limitato. McGraw-Hill
- Di Maria F., Lo Verso G. (2002). Gruppi. Metodi e strumenti. Milano: Cortina. Primi quattro capitoli
- Lo Verso, G. (2008), Dentro il mare, il mare dentro. Addictions-Magenes Editoriale (collana Maree. Alesia) (seconda parte sulla psicoterapia)

Uno a scelta tra:

- Lo Coco G., Prestano C., Lo Verso G. (a cura di) (2008), L'efficacia clinica delle psicoterapia di gruppo, Cortina, Milano.
 - Lo Verso G. (a cura di) (1998), La mafia dentro. Psicologia e psicopatologia di un fondamentalismo. FrancoAngeli, Milano. Capitoli attinenti alla psicoterapia multipersonale.
 - Lo Verso G., Lo Coco G., Mistretta S., Zizzo G. (1999a), Come cambia la mafia. FrancoAngeli, Milano. Capitoli inerenti la psicoterapia multipersonale.
 - Lo Verso G., Lo Coco G. (2003), La psiche mafiosa. Storie di casi clinici e collaboratori di giustizia. FrancoAngeli, Milano.
 - Pezzoli F., (2007), Gruppi per genitori. FrancoAngeli, Milano.
- 1 testo a scelta di S.H. Foulkes

Riabilitazione dei disturbi neurologici

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13229
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Riabilitazione dei disturbi neurologici:</i> Daniela Smirni (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Metodi di valutazione:	Riabilitazione dei disturbi neurologici: esame scritto
Ricevimento:	Daniela Smirni: mercoledì ore 10-12 - email: daniela.smirni@unipa.it - telefono: 09123897748

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso intende fornire allo studente una conoscenza sulle assunzioni teoriche sottostanti la riabilitazione neuropsicologica delle funzioni psichiche superiori. Verranno trattate nozioni sui principali modelli teorici di riferimento riguardanti i processi cognitivi e le loro relative basi anatomiche.

Il corso, inoltre, si propone di fornire una conoscenza di base sulle principali applicazioni della riabilitazione cognitiva in ambito clinico ed evolutivo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Saranno mostrati trattamenti riabilitativi applicati su pazienti singoli e su gruppi di pazienti, al fine di fornire una conoscenza non solo teorica, ma anche applicativa dei modelli teorici di riferimento.

Autonomia di giudizio

Al completamento del corso lo studente avrà acquisito adeguate conoscenze sui trattamenti riabilitativi e sui modelli teorici che li sottendono. Dunque, riuscirà a distinguere i trattamenti secondo i modelli teorici di riferimento e ad impostare un progetto di trattamento riabilitativo differenziato per patologia e caratteristiche individuali di ciascun paziente.

Abilità comunicative

Lo studente acquisirà informazioni sulla formulazione di ipotesi di trattamento e sarà in grado di comprendere ed interpretare dati empirici in ambito riabilitativo

Capacità di apprendimento

Apprendimento delle competenze necessarie alla comprensione dei disturbi delle funzioni cognitive superiori e alla formulazione di ipotesi di trattamento.

Obiettivi formativi

Riabilitazione dei disturbi neurologici

Il corso formerà lo studente a conoscere le assunzioni teoriche sottostanti la riabilitazione neuropsicologica e a formulare delle ipotesi di trattamento delle funzioni cognitive superiori.

In particolare verrà approfondita la riabilitazione dell'attenzione, del linguaggio e della memoria.

Plasticità neuronale

La riabilitazione dei disturbi dell'attenzione

La riabilitazione dei disturbi di memoria

La riabilitazione neuropsicologica dei traumatizzati cranici

La riabilitazione dei disturbi del comportamento conseguenti a lesione cerebrali

L'attivazione cognitiva del paziente demente

La riabilitazione del linguaggio

La riabilitazione in ambito evolutivo

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

- Dispense a cura del docente
- Mazzucchi (a cura di), La riabilitazione Neuropsicologia, Masson, 1999
- A. Mazzucchi (a cura di), La riabilitazione Neuropsicologica dei traumatizzati cranici, Masson, 1998
- Pinel, Psicobiologia, Il Mulino, 2000.

Sociologia della devianza

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06563
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Sociologia della devianza:</i> Alessandra Dino (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/12
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula, Utilizzo di materiale audiovisivo, testimonianze.
Metodi di valutazione:	Sociologia della devianza: esame orale
Ricevimento:	Alessandra Dino: Il prossimo ricevimento si svolgerà il 26 marzo 2013 dalle ore 09.00 alle ore 11.00 nella stanza del docente ubicata in viale delle Scienze, ed. 15, secondo piano - email: alessandra.dino@unipa.it - telefono: 09123897906

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di strumenti cognitivi utili per definire il processo di costruzione sociale del fenomeno della devianza. Definizione della specificità dei ruoli criminali e dei percorsi di costruzione dell'identità all'interno del mondo del crimine organizzato mafioso. Comprensione dell'importanza della dimensione simbolica e rituale come strumento identitario e di legittimazione della mafia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di identificare e riconoscere i meccanismi di legittimazione culturale utilizzati, nel tempo, dalle organizzazioni mafiose in Italia. Capacità di individuare stereotipi e pregiudizi costruiti intorno alla figura dei collaboratori di giustizia provenienti dal mondo del crimine organizzato mafioso. Capacità di valutare il diverso peso delle dimensioni micro, macro e meso sociologiche nelle scelte di collaborazione con la giustizia di ex appartenenti all'organizzazione mafiosa e capacità di individuare strumenti idonei per una loro lettura critica.

Autonomia di giudizio

Sviluppo di capacità critiche (strumenti cognitivi) e abilità pratiche (strumenti operativi) che consentano di individuare i meccanismi attraverso cui si costruisce il consenso intorno alle organizzazioni criminali mafiose; capacità di valutare gli effetti e l'impatto nel contesto sociale di riferimento delle dimensioni culturali e rituali dentro cui le organizzazioni mafiose si muovono. Capacità di decostruire i pregiudizi alla base della valutazione dell'operato dei collaboratori di giustizia. Capacità di valutare l'impatto che i mezzi di comunicazione di massa e la pubblicistica sul

tema possiedono nella costruzione di un immaginario collettivo intorno al crimine mafioso e ai fuoriusciti dal sodalizio criminale.

Abilità comunicative

Acquisizione di capacità linguistiche e comunicative in grado di decostruire i pregiudizi e i luoghi comuni attraverso cui si puntellano e si diffondono le diverse rappresentazioni sul crimine organizzato mafioso e sul ruolo dei collaboratori di giustizia nelle diverse arene sociali. Capacità di individuare e utilizzare modalità di comunicazione alternative, in grado di creare nuove forme di significato attraverso le quali leggere il peso svolto dalle dimensioni culturali e simboliche all'interno delle organizzazioni criminali mafiose e nei rapporti che esse intrattengono con il mondo esterno.

Capacità di apprendimento

Capacità di utilizzare gli strumenti metodologici e concettuali acquisiti come lente critica per l'analisi del proprio patrimonio culturale e delle proprie dimensioni di senso. Capacità di applicazione di quanto appreso nella sfera del contesto sociale di vita. Capacità di individuare e sviluppare connessioni con le altre discipline del corso di studi frequentato. Implementazione di un modello di analisi da applicare nelle differenti situazioni di studio con effetto moltiplicatore e ricadute specifiche nelle singole aree.

Obiettivi formativi *Sociologia della devianza*

Identità e rappresentazione: il caso dei collaboratori di giustizia

Obiettivo del corso è quello di approfondire la componente identitaria e il peso esercitato dalle dimensioni simboliche e rituali all'interno delle organizzazioni criminali mafiose. Partendo da una disamina dei ruoli sociali nelle strutture organizzative mafiose, si proporrà una lettura diacronica delle loro trasformazioni, evidenziando gli elementi e le principali variabili che a tali modificazioni hanno prioritariamente concorso.

Si prenderà in esame il peso che fattori esterni all'organizzazione criminale (congiunture politiche, assetti sociali, scenari internazionali, dimensioni istituzionali, aspetti normativi, ecc.), fattori situazionali, e dinamiche interne hanno giocato nel determinarne gli assetti passati e presenti.

Si esaminerà, inoltre, la differenza sensibile che - nel definire e percepire i rispettivi ruoli - gioca l'appartenenza sociale e la collocazione all'interno dell'organizzazione criminale. L'analisi delle immagini pubbliche della mafia costituirà ulteriore oggetto di riflessione, anche attraverso lo studio di materiale filmico e documentario.

Una particolare attenzione sarà dedicata allo studio dei fenomeni di collaborazione con la giustizia di ex appartenenti ad organizzazioni criminali mafiose italiane.

Incrociando le dimensioni macrosociologiche (modelli organizzativi, clima politico, aspetti normativi, scenari internazionali, ecc.) con i vissuti individuali, si cercherà di indagare sulle ragioni che spingono alla collaborazione appartenenti a associazioni criminali mafiose, proponendo un'analisi comparativa tra i collaboratori delle quattro principali associazioni mafiose italiane (Cosa Nostra, 'Ndrangheta, Sacra Corona Unita, Camorra).

Una particolare attenzione sarà dedicata anche allo studio delle rappresentazioni sociali delle mafie, al ruolo esercitato dalla pubblicistica, dagli studi, dai mezzi di comunicazione di massa, nel definire i fenomeni mafiosi; agli effetti politici e manipolativi che tali rappresentazioni, nel tempo, hanno prodotto, finendo col provocare forti condizionamenti anche nell'ambito delle scelte delle politiche di intervento.

Presentazione del corso, del programma e degli obiettivi. Metodi e approcci sociologici nello studio

del fenomeno mafioso.

Devianza come prodotto di costruzione sociale. Dimensioni culturali e identitarie; processi di neutralizzazione e razionalizzazione del crimine. "Normalità" della devianza.

Teorie sociologiche sulla devianza .

La giurisprudenza sul 416bis. Analisi di sentenze delle Corti di Cassazione. Pregiudizi e stereotipi emergenti nel mondo della giustizia e nelle rappresentazioni televisive e cinematografiche della mafia.

La struttura e l'organigramma delle organizzazioni mafiose. Analisi comparativa dei ruoli all'interno delle quattro mafie italiane: Cosa nostra, 'Ndrangheta, Sacra corona unita, Camorra. Lo scenario internazionale.

La normativa che regola la collaborazione con la giustizia e sue modifiche nel tempo.

Dimensioni critiche del concetto di cultura mafiosa. Culturalismo e negazione del carattere criminale della mafia. Il nesso tra dimensioni organizzative e dimensioni culturali.

Il ruolo del rito e della simbologia a sostegno del clima di consenso e delle possibilità di riconoscimento dentro e fuori dai contesti criminali mafiosi. Processi di rispecchiamento.

Testimonianze e storie di vita. La "trattativa" del 1993 e il ruolo dei collaboratori di giustizia. Apologetiche mafiose.

Il ruolo dei mezzi di comunicazione di massa nel definire l'immaginario intorno alla mafia. Le ragioni del successo di fiction e film che affrontano temi connessi al fenomeno mafioso. La conversione ideologica operata da Il Padrino di Coppola negli Stati Uniti d'America.

Processi di trasformazione in atto dei ruoli dentro i contesti mafiosi e della loro rappresentazione: loro analisi all'interno del più ampio scenario internazionale. Ipotesi e prospettive future.

esercitazioni

Analisi della normativa sul tema, lettura e commento di sentenze; lettura critica di articoli a stampa

Video con interviste a collaboratori di giustizia dell'universo mafioso; individuazione dell'implicito e delle "logiche del ragionamento pratico" attraverso specifiche griglie di analisi

Messa a punto di strumenti di lettura di dati relativi ad indagini e interviste in profondità sulle tematiche oggetto del corso

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Volumi:

o Dino A. (a cura di), Pentiti. Riflessioni e studi sui collaboratori di giustizia, Roma, Donzelli, 2006.

o Williams F. P./McShane M. D., Devianza e criminalità, Bologna, il Mulino, 2002.

Saggi:

o N. Moe, Il Padrino, La mafia, L'America, pp. 325-351, in G. Gribaudo (a cura di), Traffici criminali. Camorra, mafie e reti internazionali dell'illegalità, Torino, Bollati Boringhieri, 2009.

o R. Catanzaro - M. Santoro, Pizzo e pizzini. Organizzazione e cultura nell'analisi della mafia, pp. 171-199, in R. Catanzaro - G. Sciortino (a cura di), La fatica di cambiare. Rapporto sulla società italiana, Bologna, Il Mulino, 2009.

o Dino A., Un racconto allo specchio. La costruzione del mito mafioso attraverso le sue immagini, in "Studi sulla questione criminale", IV, n. 3, 2009, pp. 57-83

Strumenti e metodi per la valutazione delle psicoterapie

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13337
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Strumenti e metodi per la valutazione delle psicoterapie:</i> Gianluca Lo Coco (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Come effettuare una review della letteratura nella valutazione delle psicoterapie Strumenti di assessment della personalità: SWAP-200 e MCMI III Strumenti di assessment per i disturbi del comportamento alimentare Come progettare una ricerca nell'ambito della valutazione degli interventi terapeutici
Metodi di valutazione:	Strumenti e metodi per la valutazione delle psicoterapie: esame orale
Ricevimento:	Gianluca Lo Coco: Lunedì ore 9.00-11.00, Viale delle Scienze, Edificio 15, 7 piano. - email: gianluca.lococo@virgilio.it - telefono: 091-23897725

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

- Conoscenza degli aspetti epistemologici legati alla valutazione delle psicoterapie.
- Conoscenza degli strumenti e metodologie di ricerca nell'ambito della valutazione degli interventi terapeutici.
- Conoscenza dei risultati principali presenti in letteratura sull'efficacia degli interventi psicoterapeutici.
- Conoscenza dei principali fattori terapeutici e delle modalità per analizzarli in una prospettiva di ricerca.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Capacità di utilizzare le metodologie di ricerca in relazione agli obiettivi specifici della valutazione dell'intervento.
- Capacità di progettare un intervento di ricerca relativo all'efficacia ed al processo della psicoterapia.

- Capacità di utilizzare strumenti e metodologie capaci di valutare il cambiamento di un soggetto al termine dell'intervento psicoterapeutico.

Autonomia di giudizio

- Capacità di analizzare la letteratura sul tema in oggetto in modo critico, analizzando punti di forza e debolezza di un lavoro di ricerca.
- Capacità di progettare una ricerca in ambito psicoterapeutico, cogliendo la complessità delle variabili specifiche ad un modello di intervento ed evitando riduzionismi teorici e metodologici.

Abilità comunicative

- Capacità di esporre e sintetizzare i risultati di uno studio sulla valutazione degli interventi psicoterapeutici.
- Capacità di evidenziare le key words di un lavoro di ricerca.
- Capacità di esporre in modo efficace obiettivi e risultati principali di un lavoro di ricerca nell'ambito della valutazione delle psicoterapie.

Capacità di apprendimento

- Lo studente al termine del corso deve avere sviluppato capacità di apprendimento che gli consentano di analizzare la letteratura scientifica internazionale relativa ad uno specifico tema.
- Capacità di progettare autonomamente uno studio clinico utilizzando strumenti e metodologie adeguate.

Obiettivi formativi

Strumenti e metodi per la valutazione delle psicoterapie

Il corso ha come obiettivo principale quello di fornire allo studente delle conoscenze teoriche ed applicative relative all'analisi ed alla progettazione di un lavoro di valutazione degli interventi psicoterapeutici, rispettando sia la complessità dell'oggetto di indagine che la correttezza metodologica delle analisi. Specificamente, lo studente deve conoscere sia i principali modelli di ricerca ed intervento nel settore delle psicoterapie che gli strumenti e metodologie più idonee al raggiungimento dei propri obiettivi. Tale conoscenza si articolerà sia rispetto ai principali strumenti di assessment del paziente nell'ambito della valutazione delle psicoterapie che agli strumenti di analisi del processo psicoterapeutico, tramite l'uso di metodologie quantitative e qualitative. La conoscenza di tali strumenti e metodologie deve essere propedeutica alla capacità di analizzare in modo critico la letteratura scientifica nell'ambito della valutazione delle psicoterapie che di progettare uno studio sia di carattere trasversale che longitudinale.

La valutazione delle psicoterapie sarà studiata in relazione alle diverse tipologie di interventi (ad es., breve e lungo termine) con l'obiettivo di identificare il tipo di cambiamento che un paziente può ottenere al termine dell'intervento, e di analizzare i fattori terapeutici che possono generare tale cambiamento nel corso della terapia.

Basi teoriche ed epistemologiche della valutazione delle psicoterapie

Ricerca empirica e ricerca clinica: quale confronto?

La ricerca sull'efficacia e l'effectiveness dei trattamenti

Metodi quantitativi e qualitativi nella valutazione delle psicoterapie

Ricerche trasversali e longitudinali: come analizzare il cambiamento?

L'assessment psicologico del paziente prima dell'intervento

Scale sintomatologiche e loro utilizzo nella ricerca

Strumenti di valutazione della personalità del paziente

Criteri di analisi per valutare il cambiamento del paziente
L'analisi del processo psicoterapeutico: metodi e strumenti
Il processo nelle terapie a breve e lungo termine
Analisi del follow up negli studi sulle psicoterapie

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

Dazzi N., Lingiardi V., Colli A. (2006). La ricerca in psicoterapia. Raffaello Cortina, Milano.

Albasi C. (2009). Psicopatologia e ragionamento clinico. Raffaello Cortina, Milano.

Lo Coco G., Prestano C., Lo Verso G. (2008). L'efficacia clinica delle psicoterapie di gruppo. Raffaello Cortina, Milano.

Jones E. (2008). L'azione terapeutica. Raffaello Cortina, Milano.

Tecniche di valutazione neuropsicologica

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13412
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Tecniche di valutazione neuropsicologica:</i> Lisa Cipolotti (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Esercitazioni in aula utilizzando articoli scientifici inerenti gli argomenti trattati durante le lezioni frontali
Metodi di valutazione:	Tecniche di valutazione neuropsicologica: esame scritto
Ricevimento:	Lisa Cipolotti: Giorno: MERCOLEDI' Orario: 10-12 Luogo: Edificio 15- stanza 509- V piano - email: L.Cipolotti@ion.ucl.ac.uk - telefono: 09123897709

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso intende fornire allo studente una conoscenza sulle basi teoriche e cliniche della valutazione neuropsicologica. Verranno trattati argomenti inerenti la valutazione neuropsicologica delle principali funzioni cognitive. Saranno fornite nozioni sull'interpretazione dei vari profili neuropsicologici e sulla modalità di osservazione del comportamento da parte del clinico in termini di elaborati psicologici e di correlati neuroanatomici.

La valutazione del comportamento verrà trattata secondo prospettive teoriche, statistiche e cliniche. Il corso, inoltre, si propone di fornire una conoscenza di base dei principali strumenti di valutazione neuropsicologica. Verranno presentate batterie neuropsicologiche di diffuso utilizzo, nella diagnosi neuropsicologica, nella valutazione del deterioramento cognitivo patologico, nella programmazione e monitoraggio del trattamento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di individuare, tra gli strumenti di valutazione neuropsicologica esistenti, i più adeguati per ciascun contesto clinico. Inoltre, sarà in grado di discriminare tra profili neuropsicologici normali e patologici in relazione al funzionamento o al deficit di specifiche aree cerebrali.

Autonomia di giudizio

Al completamento del corso lo studente avrà acquisito adeguate conoscenze sull'utilizzo della valutazione neuropsicologica per lo studio dell'organizzazione dell'attività cerebrale attraverso le sue manifestazioni comportamentali.

Abilità comunicative

Lo studente acquisirà abilità di descrivere in termini neuropsicologici comportamenti normali e patologici

Capacità di apprendimento

Lo studente acquisirà le competenze necessarie alla individuazione e comprensione dei disturbi delle funzioni cognitive superiori.

Obiettivi formativi

Tecniche di valutazione neuropsicologica

Il corso fornirà una trattazione approfondita dei deficit cognitivi ed emotivo-motivazionali associati a lesioni o disfunzioni cerebrali nel paziente adulto e dei principali strumenti diagnostici esistenti in ambito neuropsicologico.

L'esame neuropsicologico

Metodi di valutazione in ambito neuropsicologico

La diagnosi neuropsicologica: normalità e patologia dal punto di vista statistico

La valutazione dei disturbi del linguaggio

La valutazione dei disturbi di memoria

La valutazione dei disturbi dell'attenzione

La valutazione dei disturbi esecutivi

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

o Dispense a cura del docente

o Lezak M.D. Valutazione Neuropsicologica. Casa editrice Edra, 2004

o Articoli scientifici forniti dal docente:

o Cipolotti, L. and Warrington, E. K. Neuropsychological assessment. J. Neurol. Neurosurg. Psychiatry, 1995, 58: 655-664.

o Bird, C. M., Papadopoulou, K., Ricciardelli, P., Rossor, M. N. and Cipolotti, L. Test-retest reliability, practice effects and reliable change indices for the recognition memory test. Br. J. Clin. Psychol., 2003, 42: 407-425.

o Bird, C. M., Papadopoulou, K., Ricciardelli, P., Rossor, M. N. and Cipolotti, L. Monitoring cognitive changes: psychometric properties of six cognitive tests. Br. J. Clin. Psychol., 2004, 43: 197-210

Teoria e tecnica dell'intervento clinico con le famiglie

Psicologia clinica

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13233
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Teoria e tecnica dell'intervento clinico con le famiglie:</i> Alessandra Salerno (Professore associato)
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Studio di casi clinici e discussione in gruppo
Metodi di valutazione:	Teoria e tecnica dell'intervento clinico con le famiglie: esame orale
Ricevimento:	Alessandra Salerno: Dal 6 marzo 2013 ogni mercoledì dalle 9,00 alle 10,00 presso l'edificio 15, stanza 616 - email: alessandra.salerno@unipa.it - telefono: 09123897746

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di conoscenze relative ai maggiori teorici dell'intervento clinico con le famiglie, dai fondamentali riferimenti sull'origine della clinica familiare, fino ai nuovi studi e ricerche sul campo più recenti. Capacità di individuare i contesti applicativi più idonei per i diversi contributi teorici approfonditi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di delineare in autonomia un possibile contesto di intervento clinico con la famiglia, individuando il modello teorico di riferimento, la tecnica da applicare più opportuna, i risultati attesi.

Autonomia di giudizio

Capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite in maniera originale ma coerente con le fonti; possibilità di integrare contributi differenti allo studio delle dinamiche familiari, con capacità critica e pensiero autonomo.

Abilità comunicative

Capacità di esporre in maniera esaustiva le conoscenze acquisite, di effettuare confronti e integrazioni tra aspetti differenti della stessa problematica, capacità di trasmettere in maniera chiara e coerente gli elementi più significativi dei contributi di autori diversi allo studio clinico della famiglia anche ad un pubblico non esperto.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondimento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore della clinica con la famiglia. Capacità utilizzare le conoscenze acquisite nel corso, per la frequenza di successivi corsi o master di secondo livello, ovvero seminari specialistici nel settore dell'intervento con le famiglie problematiche.

Obiettivi formativi

Teoria e tecnica dell'intervento clinico con le famiglie

Il corso si pone come principale obiettivo quello di conoscere i più efficaci ed attendibili metodi e strumenti di valutazione e ricerca sulla famiglia. In tal senso, si intende partire dallo studio dei più significativi riferimenti teorici sulla complessità dei differenti contesti e configurazioni familiari, con particolare attenzione alle famiglie problematiche e in situazione di rischio, delineando tecniche di intervento clinico, metodi di osservazione e strumenti di indagine. L'attività del corso vuole essere teorico-pratica e prevede l'analisi degli approfondimenti teorici e delle metodologie di intervento clinico con le famiglie mediante esercitazioni individuali, di gruppo e pratiche guidate, rispetto alle seguenti tematiche:

- diagnosi dinamico-evolutiva della famiglia;
- criteri di classificazione dei contesti familiari a rischio (livelli di funzionamento/disfunzionamento familiare);
- famiglie e servizi come sistema complesso;
- esemplificazione e discussione di casi

Presentazione del corso e argomenti principali

L'intervento clinico con la famiglia: modelli teorici di riferimento

Le nuove forme familiari: le famiglie di fatto, le famiglie ricostituite, la coppia omosessuale, le famiglie miste ed immigrate, le famiglie a doppia carriera

Le tecniche e i metodi di intervento clinico sulla famiglia: psicoanalisi con la coppia e la famiglia, terapia sistemica-familiare, l'intervento clinico basato sulla teoria dell'attaccamento, il counselling familiare, i programmi di enrichment familiare

Strumenti clinici: il genogramma, la scultura familiare, il gioco triadico di Losanna.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Lis A., Mazzeschi C., Salcuni S., Modelli di intervento nella relazione familiare, Carocci, Roma, 2006

Cassibba R., van Ijzendoorn M., L'intervento clinico basato sull'attaccamento, Il Mulino, Bologna, 2005

Greco, O., Il lavoro clinico con le famiglie complesse, Angeli, Milano, 2006

Mazzoni S., Tafà M., L'intersoggettività nella famiglia. Procedure multimetodo per l'osservazione e la valutazione delle relazioni familiari, Angeli, Milano, 2007.

Andolfi M., Manuale di psicologia relazionale, Accademia di Psicoterapia della Famiglia, Roma, 2003.

Bertrando P., Toffanetti D., Storia della terapia familiare, Cortina Milano, 2000

Walsh, F., La resilienza familiare, Cortina, Milano, 2008.



Facoltà di
Scienze della Formazione
Università degli Studi di Palermo